



COMUNE DI PIANORO

PROVINCIA DI BOLOGNA



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

1° VARIANTE

RAPPORTO AMBIENTALE VAS-VALSAT

SINDACO:

Gabriele Minghetti

UNITA' DI BASE EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA DEL COMUNE DI PIANORO

RESPONSABILI DI PROGETTO DEL PSC APPROVATO CON DEL. C.C. 30 IN DATA 06/07/2011

arch. Carla Ferrari

arch. Rudi Fallaci – Tecnicoop soc. coop.

ing. Roberto Farina – Oikos Ricerche s.r.l.

RESPONSABILE DI PROGETTO DELLA 1° VARIANTE DI PSC:

arch. Silvia Poli

Consulenti e collaboratori:

aspetti geologici, geomorfologici, sismici e idraulici: Dott. geol. Matteo Simoni

elaborazioni grafiche: Ivan Passuti

| | | |
|---------------|---|---------------|
| Febbraio 2014 | RAPPORTO AMBIENTALE VAS-VALSAT VARIANTE AL PSC | PSC/Vv |
|---------------|---|---------------|

COMUNE DI PIANORO

1° VARIANTE P.S.C.

VAS-VaISAT
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE di SOSTENIBILITA' AMBIENTALE e TERRITORIALE

RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

| | | |
|--|------|----|
| 1. PREMESSA | pag. | 1 |
| 2. DALLA VaISAT PRELIMINARE ALLA VAS-VaISAT DELLA 1° VARIANTE DEL PSC (relativa all'area in ampliamento dell'ambito ARS.P_IV) | pag. | 3 |
| 3. LA VAS-VaISAT DELL'AREA COME "VERIFICA DI COERENZA" | pag. | 6 |
| 4. LA VAS-VaISAT DELL'AREA COME "VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ" | pag. | 8 |
| 5. LA SCHEDA DELL'AREA IN AMPLIAMENTO DELL'AMBITO ARS.P_IV CON RIFERIMENTO ALLE COMPONENTI DEL QUADRO CONOSCITIVO | pag. | 12 |
| 6. GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO | pag. | 18 |

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel **Rapporto Ambientale** devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano, o di una sua variante, potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano, o variante, sia comunicata all'autorità competente (in questo caso la Provincia di Bologna). La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

L'art. 2 della Legge regionale E.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che la **VAS** per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è **costituita dalla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT)** di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), **integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006** non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000.

Alla luce dei nuovi dispositivi legislativi sopra richiamati, si può riconoscere un parallelismo tra i contenuti della ValsAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale.

Infatti, l'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009), stabilisce che *"... i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."*

L'art. 5 della LR 20/2000, stabilisce inoltre che *"... A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValsAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValsAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."*

Richiamando i contenuti dell'art. 13 del Decreto Legislativo 4/2008, "Redazione del Rapporto Ambientale", la prima fase di redazione dello stesso (comma 1) è una sorta di Rapporto Preliminare che può essere paragonato alla "ValsAT preliminare" sul Documento Preliminare.

Si ritiene pertanto che durante la Conferenza di pianificazione si sia svolta la fase di consultazione di cui all'art. 11 c. 3 del D.Lgs 4/2008, tra la Provincia, il Comune e gli altri soggetti competenti in materia ambientale. Sulla base di un rapporto preliminare dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione della variante al piano (Valsat preliminare), la consultazione è stata finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale (Vas-Valsat del PSC), che sono parte integrante dei Contributi espressi dagli Enti competenti in materia ambientale e dalla Provincia di Bologna.

La 1° Variante di PSC del Comune di Pianoro ha infatti completato la fase preliminare della Conferenza di Pianificazione che si è conclusa nell'ultima seduta del 12 ottobre 2012, con la sottoscrizione del verbale conclusivo che conferma la sostanziale condivisione del Quadro Conoscitivo, degli obiettivi e delle scelte del Documento Preliminare e della Valsat preliminare (da intendersi quindi anche come Rapporto Preliminare di VAS), a cui può fare seguito l'elaborazione della Variante al PSC.

L'elaborazione della Variante di PSC del Comune di Pianoro si avvale della procedura di **VAS-ValsAT (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)** come processo di accertamento preventivo degli effetti sul territorio delle previsioni di piano di cui viene valutata l'ammissibilità secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale.

Lo svolgimento di tale attività è richiesto anche dalla LR 20/2000, per assicurare che le scelte di piano relative alle trasformazioni del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del PSC siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal Quadro Conoscitivo; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano o delle sue varianti sia accompagnato da una attività di analisi e verifica, che evidenzi i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che detta attività sia esposta in una apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

Di conseguenza, il PSC e le sue varianti devono essere accompagnati da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT), che, nel caso specifico assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

In questa fase la VAS-ValsAT, oltre a chiarire il processo di selezione delle scelte fondamentali del piano, in termini di risposta alle criticità ed ai fabbisogni rilevati in sede di Quadro Conoscitivo, provvede per ciascuna delle più significative previsioni a dar conto della valutazione analitica di tutti i prevedibili effetti che la stessa può comportare ed alla specifica indicazione delle eventuali misure compensative che dovranno accompagnare la sua attuazione.

La VAS-ValsAT è tesa ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle politiche e delle azioni previste dalla Variante al PSC intendono perseguire, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

2. DALLA ValSAT PRELIMINARE ALLA VAS-ValSAT DELLA 1° VARIANTE DI PSC (relativa all'area in ampliamento dell'ambito ARS.P_IV)

La ValSAT della fase preliminare, è stata costruita avendo a riferimento le emergenze, gli elementi di criticità ed i limiti e le condizioni alle trasformazioni evidenziate nelle tavole del Quadro Conoscitivo. Per la valutazione di coerenza del Documento Preliminare è stata assunta la metodologia già seguita nella elaborazione del PSC, quindi, come prima valutazione preventiva si sono definiti:

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale del PTCP,
- gli obiettivi generali e specifici del PSC;
- gli obiettivi generali e specifici del Documento Preliminare definiti sulla base di quelli del PSC.

Nella ValSAT preliminare sono stati assunti gli obiettivi generali del PSC e ne sono stati selezionati alcuni ritenuti adeguati all'area oggetto di indagine facente parte degli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio (ARS) che si riportano di seguito:

- ⇒ assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- ⇒ prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- ⇒ promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

Successivamente, sulla base dell'articolazione delle componenti analizzate nel Quadro Conoscitivo, sono stati sviluppati secondo:

- sistema insediativo,
- sistema insediativi storico,
- mobilità,
- suolo sottosuolo acque,
- rumore e qualità dell'aria,
- sistema rurale: agricoltura-paesaggio-ecosistemi;
- energia.

Per ogni sistema è stata esplicitata la struttura, ovvero gli obiettivi specifici, come declinazione di quelli generali e l'elenco delle politiche/azioni individuate dal PSC o dal RUE per raggiungere tali obiettivi. Quindi è stata eseguita una **verifica di coerenza** sia con gli obiettivi del PSC sia con gli obiettivi degli strumenti (piani e programmi) sovraordinati.

Si ritiene di assumere la medesima metodologia della ValSAT preliminare anche per la verifica della VAS-ValSAT della Variante.

La verifica di coerenza, riportata nella tabella seguente, è stata fatta per ogni singola politica, ma accorpando le valutazioni per obiettivo specifico. Questo per una maggiore sintesi e al fine di dare una valutazione complessiva di tutte le politiche che servono a raggiungere un dato obiettivo e quindi anche dell'obiettivo stesso, evidenziando comunque le specificità di singole politiche, quando di un certo rilievo per la verifica della coerenza esterna o interna.

Per ciascuna politica-azione prevista dal Piano, si è quindi verificata la coerenza esterna del piano, ossia la compatibilità rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti.

L'attenzione si è poi focalizzata nell'analisi della coerenza con la pianificazione sovraordinata: PTCP, PMP, PGQA, PTA, ecc. (in quanto piani generali e specifici) di cui il PSC deve assumere gli obiettivi, approfondendone i contenuti e traducendoli in azioni di piano.

In riferimento alla coerenza interna, si sono valutate le politiche rispetto agli altri obiettivi specifici dichiarati nella Variante del PSC e nel PSC, mettendo in particolare in evidenza gli eventuali o possibili conflitti.

Quindi, per gli aspetti di incoerenza o in ogni caso ritenuto opportuno, sono stati indicati condizionamenti all'attuazione della politica, per mitigarne e prevenire gli eventuali effetti negativi o per garantire al massimo l'efficacia di tali politiche.

Tali condizionamenti potranno essere declinati ai vari livelli della pianificazione urbanistica (PSC, RUE o POC) oppure da politiche messe in atto dall'Amministrazione Comunale.

Dalla lettura della matrice appare evidente come, in generale, vi sia una coerenza tra le politiche della Variante al PSC, il PSC e la pianificazione sovraordinata, mentre si registra qualche conflitto rispetto agli obiettivi di sostenibilità assunti e nella coerenza interna.

Si evidenzia, però, come sia possibile, tramite i condizionamenti, limitare e mitigare le criticità evidenziate, in particolar modo per le politiche che trovano piena declinazione all'interno del PSC-RUE-POC.

Si sottolinea, infine, come molti conflitti individuati siano solo potenziali, poiché allo stato attuale non è possibile valutare con certezza gli effetti di tali politiche, che potrebbero essere positive o negative a seconda del modo nel quale vengono attuate.

In questi casi sono stati rilevati i principali aspetti da tenere presente nell'attuazione per la sostenibilità delle scelte.

Per quanto riguarda la componente Suolo-sottosuolo-acque, in sede di analisi dell'area al fine della descrizione dell'area in termini di propensione al dissesto, è stata esaminata la cartografia del dissesto idrogeologico, redatta dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna, che ha evidenziato la presenza di diversi fenomeni gravitativi nella parte bassa del versante su cui è localizzata l'area in oggetto, per quanto interessata solo marginalmente. Tale problematica ha reso necessario un approfondimento geologico con indagine geognostiche che ha dimostrato che i fenomeni descritti negli elaborati regionali sono stati segnalati in passato come fenomeni gravitativi attivi, ma che successivamente si sono stabilizzati, presumibilmente attivati da movimenti lenti superficiali della coltre detritica più estesi e diffusi. Lo studio effettuato è stato poi recepito in un provvedimento approvato dal Comune di Pianoro con Determina n. 14/26 del 16/10/2012 contenente la Scheda di valutazione del rischio, ai sensi dell'art. 8 delle NTA dello PSAI, relativa alla perimetrazione della UIE come delimitata e condivisa in sede di Conferenza di Pianificazione.

Pertanto nella tabella contenuta nella presente VAS-ValSAT non è più presente la condizione all'attuazione relativa all'approvazione della perimetrazione e zonazione dell'area.

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|--|--|--|--|--|---|--|---|
| SISTEMA INSEDIATIVO | Garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative per i nuovi insediamenti residenziali | Orientare l'offerta insediativa residenziale in risposta alla domanda di residenza di qualità e al sostegno della vocazione turistica montana e in base a criteri di mobilità sostenibile. | Coerenza con: l'obiettivo n. 8 "mobilità": promuovendo stili di vita e modelli di spostamento a minore impatto ambientale l'obiettivo n. 9 "modelli insediativi..." promuovendo il riequilibrio policentrico e l'accessibilità sostenibile delle zone urbane e tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente di vita. | Coerenza con l'obiettivo del PTCP di rafforzare e attuare il SFM e di assicurare una stretta coerenza fra le politiche dei servizi pubblici, l'accessibilità con la rete SFM e le eventuali scelte urbanistiche di espansione urbana con l'obiettivo di ridurre al minimo la necessità dell'uso dell'automobile per gli spostamenti a maggiore frequenza e con l'obiettivo del PGQA di ridurre la mobilità privata su gomma. | Coerenza con gli obiettivi specifici relativi al sistema della mobilità. La eventuale crescita di insediamenti non dotati di servizio di trasporto pubblico e/o posti non in prossimità del SFM determina per quell'ambito. | Limitare le scelte di espansione urbana esclusivamente attorno ai centri urbani dotati almeno di una gamma minima di servizi (scuola elementare e materna, un minimo di varietà di esercizi di vicinato, farmacia, sportello bancario, ufficio postale, ecc.) con preferenza per i centri dotati anche di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali e in particolare per quelli serviti dal SFM. | Per migliorare l'accessibilità alla fermata del TPL occorre potenziare il sistema di interconnessione attraverso la rete ciclabile e il servizio di TPL su gomma. |
| | | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela del sistema paesaggistico-ambientale e agricolo. | Coerenza con l'obiettivo n. 5 "paesaggi-ecosistemi - qualità sociale e degli spazi". | Coerenza con gli obiettivi assunti dal PTCP con il sistema insediativi. | Coerenza con gli obiettivi volti a garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica e ridurre il consumo o eliminare il sovra-sfruttamento o gli usi impropri. | Limitare e regolamentare ogni ulteriore urbanizzazione in particolare in riferimento al consumo di suolo, frammentazione del territorio agricolo ed ecosistemico. | // |
| | | Garantire la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela idrogeologica e del sistema fluviale. | Coerenza con l'obiettivo n. 3 "risorse idriche". | Coerenza con gli obiettivi assunti dal D.Lgs. 152/2006, dalla pianificazione di settore (PTA, PSAI) e dal PTCP; coerenza con la Direttiva Regionale n. 286 del 14/02/2005 e Del. Reg. 1860 del 18/12/2006. | Coerenza con gli obiettivi relativi a Suolo-sottosuolo e acque, garantendo e tutelando la disponibilità della risorsa idrica e riducendo il consumo o il sovra-sfruttamento o gli usi impropri. | Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali in aree contraddistinte da peculiarità morfologiche (doline-inghiottitoi, crinali significativi, calanchi significativi). Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali che possano peggiorare le condizioni di sicurezza dei versanti, ogni ulteriore artificializzazione degli alvei fluviali, ogni ulteriore utilizzazione di aree di tutela fluviale o di pertinenza fluviale salvo che per opere non diversamente localizzabili. | // |
| | Promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale, paesaggistica, funzionale ed organizzativa degli ambiti residenziali di nuovo insediamento. | Minimizzare i rischi di inquinamento derivanti dalla vicinanza fra le possibili sorgenti di inquinamento (strade, ferrovie, aree industriali e commerciali) e gli ambiti residenziali e/o di servizio. | Coerenza con: l'obiettivo n. 1 "aria" e l'obiettivo n. 2 "rumore". | Coerenza con gli obiettivi generali di qualità del sistema insediativi del PGQA e coerenza con gli obiettivi di qualificazione in chiave ecologico-ambientale del territorio presenti nel PTCP. | Coerenza con gli obiettivi di rumore, qualità dell'area e territorio rurale. | Prevedere idonee distanze dei nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio dalle possibili sorgenti di inquinamento (strade, ferrovie, aree industriali e commerciali) al fine di garantire spazio per fasce di ambientazione di cui prevedere l'obbligo, a corredo di ogni nuova infrastruttura viaria e per zone boscate di filtro di cui prevedere la realizzazione a corredo di ogni nuovo insediamento anche con il ricorso a procedure di perequazione urbanistica | // |
| | | Risolvere le criticità idrauliche e garantire il principio dell'invarianza idraulica. | Coerenza con l'obiettivo n. 3 "risorse idriche" | Coerenza con gli obiettivi generali di qualità del servizio idrico integrato del Piano d'ambito ATO 5. | Coerenza con gli obiettivi di suolo-sottosuolo e acque. | Prevedere interventi di tipo idraulico finalizzati a garantire il principio dell'invarianza idraulica e a risolvere le criticità rilevate per i bacini urbani già allo stato di fatto, contribuendo ad alleggerire il carico idraulico sui bacini limitrofi | // |
| | | Promuovere la progettazione sostenibile degli insediamenti. | Coerenza con: l'obiettivo n. 7 "energia ed effetto serra" l'obiettivo n. 9 "modelli insediativi" introducendo incentivi per realizzare costruzioni sostenibili l'obiettivo n. 1 "aria" l'obiettivo n. 2 "rumore". | Coerenza con gli obiettivi generali di risparmio energetico del PEAP e con i requisiti degli insediamenti in materia di ottimizzazione energetica previsti nel PTCP. Coerenza con gli obiettivi del PGQA e in tema di rumore con il PTCP. | Coerenza con gli obiettivi di suolo-sottosuolo e acque, di rumore e qualità dell'aria. | Promuovere ed incentivare il risparmio ed il riciclo delle acque. Promuovere politiche che favoriscano l'utilizzo di scarti e residui dell'attività di demolizione. Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento, ai fini del risparmio energetico, prevedendo al contempo l'obbligo di garantire il raggiungimento di classi energetiche predefinite in tutti i nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio. Promuovere la ricerca di efficaci soluzioni progettuali per minimizzare l'inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione. | La normativa deve riguardare la sostenibilità complessiva dei nuovi insediamenti, non trascurando gli aspetti di qualità acustica rispetto a quelli energetici e viceversa. |
| | Migliorare e implementare il sistema delle dotazioni territoriali. | Potenziare l'attuale dotazione di verde fruibile per abitante, migliorando la distribuzione delle aree verdi all'interno dei tessuti urbani. | Coerenza con l'obiettivo n. 9 "modelli insediativi". | Coerenza con gli obiettivi del PTCP di sviluppare la qualità, completezza e attrattività dell'offerta urbana nei centri urbani attraverso l'estensione della gamma dei servizi pubblici. | Coerenza con gli obiettivi relativi al sistema insediativi. | Prevedere idonee dotazioni territoriali a corredo di ogni nuovo insediamento per garantire il raggiungimento di standard elevati di dotazioni territoriali anche negli ambiti già urbanizzati, attraverso il ricorso a meccanismi di perequazione e alla composizione di comparti "ad arcipelago". | // |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|--|---|---|--|---|--|--|----|
| SISTEMA INSEDIATIVO STORICO | Valorizzare e salvaguardare il sistema insediativo storico. | Tutela della viabilità storica. | Coerenza con l'obiettivo n. 5 "Paesaggi" in particolare con l'obiettivo 5.A.1. | Coerenza con l'obiettivo generale del PTCP che riguarda la valorizzazione e gestione delle risorse storiche-paesaggistiche del territorio rurale. | Non vi sono interazioni con altri obiettivi. | Dettare norme specifiche per la salvaguardia dell'assetto della viabilità storica, salvaguardando in particolare la trama che essa determina nel paesaggio. | // |
| | | Tutela dei siti archeologici. | Nell'ambito del PTCP non sono individuati obiettivi di sostenibilità relativi al sistema insediativo storico, con specifico riferimento all'archeologia. | Coerenza con l'obiettivo generale del PTCP che riguarda la valorizzazione e gestione delle risorse storiche-paesaggistiche del territorio rurale. | Non vi sono interazioni con altri obiettivi. | Tutelare del beni archeologici individuati e prevedere, come condizione all'attivazione dei nuovi interventi urbanistico-edilizi, sia di tipo residenziale che produttivo, un controllo archeologico preventivo, da attivare in sede di formazione dei piani urbanistici attuativi (PUA) che potrà escludere il rischio archeologico ovvero potrà imporre limiti o condizioni all'edificazione | // |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|--|---|---|--|--|--|---|--|
| MOBILITA' | Perseguire il raggiungimento di una mobilità sostenibile. | Riduzione delle emissioni e dei consumi energetici da traffico. | L'obiettivo è coerente con tutti quelli assunti per verificare la sostenibilità del Piano. | Sebbene alcune politiche siano rimandabili a specifici piani di settore o azioni amministrative, si rileva la necessità di porre in evidenza un quadro generale delle azioni che concorre a raggiungere in piena sintonia la pianificazione sovraordinata. | Coerenza con il sistema degli obiettivi legati alla qualità del territorio urbanizzato. | Introdurre il Mobility Manager di Area | // |
| | | | Incremento della sicurezza stradale. | Coerenza con gli obiettivi del PTCP in materia di mobilità. | L'obiettivo è coerente con quelli specifici assunti dal PTCP sul sistema territoriale e ambientale generale. La piena attuabilità delle politiche è da rimandare ai piani settoriali. | Coerenza nei confronti degli obiettivi riguardanti la qualità da garantire nel sistema insediativo residenziale. | Favorire l'introduzione delle azioni tipiche dei PGTU anche dove non è prevista l'adozione di tale strumento |
| | | Incremento dell'offerta ciclabile | L'obiettivo è coerente con tutti quelli assunti per verificare la sostenibilità del Piano. | L'obiettivo è coerente con quelli specifici assunti dal PTCP. | Coerenza con il sistema degli obiettivi legati alla qualità del territorio urbanizzato residenziale e con quelli riguardanti il miglioramento delle condizioni ambientali ed energetiche del territorio. | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM | Le azioni dovranno fare capo alla definizione del piano della sicurezza stradale da redigersi a cura del Comune. |
| | | | | | | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità. | // |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|---|--|---|---|---|--|--|----|
| Ridurre l'esposizione della popolazione al rischio sismico, al rischio idrogeologico, al dissesto ed al degrado ambientale e ridurre il depauperamento della risorsa naturale non rinnovabile | Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio sismico | Gli obiettivi di sostenibilità del PTCP non trattano il tema del rischio sismico. L'obiettivo si può ritenere coerente con l'obiettivo n. 4 "Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio" | Coerenza con il DPCM 3274/2003 e s.m., con il DM 14/09/2005 e con la legislazione regionale in materia sismica. | Non vi sono interazioni con altri obiettivi. | Esclusione di scelte insediative nelle: zone di "Versante, cresta con acclività $\geq 30^\circ$ ed altezza ≥ 30 m"; zone di "Scarpate, versanti con acclività $\geq 45^\circ$ ed altezza ≥ 10 m"; zone di "doline ed inghiottitoi" | // | |
| | Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico ed al dissesto ambientale | Coerenza con l'obiettivo n. 4 "Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio" ed in particolare con l'obiettivo n. 4.A1 "Ridurre l'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico e al dissesto ambientale". | Coerenza con gli obiettivi e norme nazionali e regionali in materia di difesa del suolo (L. 183/1989 e s.m.) e norme in materia ambientale (D.Lgs. 152/06 e s.m.) e con gli obiettivi assunti dal PTCP. | L'obiettivo è coerente con l'obiettivo generale del PSC che prevede di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative per i nuovi insediamenti residenziali. | Prescrizione di approfondimenti specifici d'indagine in sede di POC (ai termini delle normative e direttive antisismiche vigenti) per le aree caratterizzate da: "depositi e detriti di falda"; "depositi alluvionali in evoluzione: terrazzi fluviali di vario ordine"; "Depositati marini, Vs30 < 800 m/sec" | // | |
| | Riduzione dell'esposizione della popolazione al degrado ambientale | Coerenza con l'obiettivo n. 4 "Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio" ed in particolare con l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" in particolare con l'obiettivo n. 4.B2 "Riduzione dell'esposizione della popolazione al rischio di degrado provocato da attività umane". | Coerenza con obiettivi e norme nazionali e regionali in materia di difesa del suolo (L.183/1989) e s.m.: programma generale degli interventi di bonifica dei siti contaminati. Aree pubbliche e private di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 672 del 17.07.1997), con le norme in materia ambientale (D.Lgs. 152/06 e s.m.) e coerenza con gli obiettivi assunti dal PTCP. | Coerenza con gli obiettivi del PSC relativi alla riqualificazione del territorio urbanizzato e con gli obiettivi volti alla riqualificazione ecologico-ambientale e paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per lo sviluppo sostenibile. | Esclusione di scelte insediative in aree interessate da fenomeni di dissesto in atto o potenziali | Esclusione di ogni eventuale artificializzazione degli alvei; eventuale riqualificazione delle fasce fluviali e recupero di eventuali compromissioni in atto | // |
| | Riduzione dello sfruttamento di risorse litoidi non rinnovabili | Coerenza con: l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" ed in particolare con l'obiettivo 4.B1 "Riduzione del consumo di inerti pregiati e non" l'obiettivo n. 6.B "Aumentare il riuso-recupero e migliorare il trattamento" ed in particolare con l'obiettivo n. 6.B2 "Aumento dell'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione". | Coerenza con gli obiettivi e norme nazionali e regionali in materia di uso sostenibile delle risorse naturali. | L'obiettivo è coerente con l'obiettivo del PSC che prevede di promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale e paesaggistica in coerenza con la progettazione sostenibile degli insediamenti. | Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili | Necessità di approfondimenti geomorfologici e geognostici dettagliati in fase di progettazione degli interventi | // |
| Conservare e salvaguardare le forme ed i segni strutturali che connotano la geologia, la morfologia e l'idraulica del territorio | Conservazione e salvaguardia delle caratteristiche morfostutturali | Coerenza con: l'obiettivo n. 5.A "Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione" ed in particolare con l'obiettivo n. 5.A2 "Conservazione e miglioramento dei beni paesistici e delle caratteristiche paesistiche locali" l'obiettivo n. 5.B "Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado" ed in particolare con l'obiettivo "Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di processi di nuova urbanizzazione in aree di interesse naturalistico e paesistico". | Coerenza con gli obiettivi assunti dagli strumenti di pianificazione regionali. | Coerenza con l'obiettivo del DP e del PSC relativo al sistema Agricoltura-Paesaggio-Ecosistemi che prevede la valorizzazione, salvaguardia della qualità del paesaggio rurale sia tradizionale che non, partendo dalle componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura strategico-testimoniale. | Promozione di politiche che favoriscano l'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione | // | |
| | Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica | Coerenza con: l'obiettivo n. 3.B "Ridurre il consumo o eliminare il sovra-sfruttamento o gli usi impropri ed in particolare con l'obiettivo n. 3.B1 "Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovra-sfruttamento idrico" e l'obiettivo n. 3.B2 "Riduzione ed eliminazione di usi impropri di risorse idriche pregiate" l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" in particolare con l'obiettivo n. 4.B3 "Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado" | Coerenza con gli obiettivi assunti dal D.Lgs. 152/06, dalla pianificazione di settore (PTA, PSAI) e dal PTCP; coerenza con la Direttiva Regionale n. 286 del 14/02/2005 e Del. Reg. 1860 del 18/12/2006. | L'obiettivo risulta di per sé in conflitto con qualunque previsione di espansione urbanistica, che, per definizione, produce un consumo di risorsa idrica, tuttavia, seppure nell'ambito di interventi urbanistici, trova coerenza con gli obiettivi del PSC che prevedono di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative ed in particolare con l'obiettivo che prevede la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela idrogeologica e del sistema fluviale; è inoltre coerente con l'obiettivo del PSC che prevede di promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale e paesaggistica in coerenza con la progettazione sostenibile degli insediamenti. | Recupero e utilizzo delle acque meteoriche delle coperture | // | |
| Garantire e tutelare la qualità e la quantità della risorsa idrica in funzione degli usi potenziali | Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica | Coerenza con: l'obiettivo n. 3.A "Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche" ed in particolare con gli obiettivi 3.A1, 3.A2, 3.A3; l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" ed in particolare con l'obiettivo 4.B3 "Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado" | Coerenza con gli obiettivi assunti dal D.Lgs. 152/06, dalla pianificazione di settore (PTA) e dal PTCP; coerenza con la Direttiva Regionale n. 286 del 14/02/2005 e Del. Reg. 1860 del 18/12/2006. | L'obiettivo risulta di per sé in conflitto con qualunque previsione di espansione urbanistica, che, per definizione, produce un consumo di risorsa idrica, tuttavia, seppure nell'ambito di interventi urbanistici, trova coerenza con gli obiettivi del PSC che prevedono di garantire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte localizzative ed in particolare con l'obiettivo che prevede la coerenza tra sviluppo insediativo e politiche di tutela idrogeologica e del sistema fluviale, è inoltre coerente con l'obiettivo del PSC che prevede di promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale e paesaggistica in coerenza con la progettazione sostenibile degli insediamenti. | Diversificazione delle fonti di approvvigionamento, riduzione dei prelievi dalle falde profonde ed utilizzo di tali acque per soli usi idropotabili | // | |
| | Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale | Coerenza con: l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" ed in particolare con l'obiettivo n. 4.B3 "Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado" l'obiettivo n. 4.C "Adeguare o innovare le politiche pubbliche" ed in particolare 4.C2 "Attuazione degli interventi locali in materia di prevenzione, miglioramento delle condizioni di rischio" | Coerenza con gli obiettivi assunti dal D.Lgs. 152/06, dalla pianificazione di settore (PTA), dal PTCP e dai Regolamenti dei Consorzi di Bonifica. | L'obiettivo è coerente con l'obiettivo del PSC che prevede di promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale, paesaggistica e organizzativa degli ambiti residenziali in particolare per la risoluzione delle criticità idrauliche. E' inoltre coerente con l'obiettivo relativo all'Agricoltura-Paesaggio-Ecosistemi, di preservare le risorse naturali e dei suoli e di promuovere la riqualificazione sia ecologico-ambientale sia paesaggistica del territorio. | Aumento della capacità depurativa del territorio attraverso interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali, recupero delle funzioni ecologiche dei vettori idrici, ottimizzazione della rete fognaria ed adeguamento degli scolmatori | Concertazione ed approvazione con altri enti competenti | |
| Migliorare l'assetto della rete idraulica e ridurre o eliminare l'esposizione al rischio idraulico | Eliminare l'esposizione della popolazione al rischio idraulico | Coerenza con: l'obiettivo n. 4.B "Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado, erosione e consumo" ed in particolare con l'obiettivo n. 4.B3 "Riduzione delle cause/sorgenti di rischio e degrado" l'obiettivo n. 4.C "Adeguare o innovare le politiche pubbliche" ed in particolare 4.C2 "Attuazione degli interventi locali in materia di prevenzione, miglioramento delle condizioni di rischio" | Coerenza con gli obiettivi assunti dal D.Lgs. 152/06, dalla pianificazione di settore (PTA), dal PTCP e dai Regolamenti dei Consorzi di Bonifica. | L'obiettivo è coerente con l'obiettivo del PSC che prevede di promuovere la qualità urbanistica, architettonica, ambientale, paesaggistica e organizzativa degli ambiti residenziali in particolare per la risoluzione delle criticità idrauliche e garantire il principio dell'invarianza idraulica. E' inoltre coerente con l'obiettivo relativo all'Agricoltura-Paesaggio-Ecosistemi, di preservare le risorse naturali e dei suoli e di promuovere la riqualificazione sia ecologico-ambientale sia paesaggistica del territorio. | Attivazione di azioni volte al recupero delle compromissioni in atto con interventi di ottimizzazione della rete fognaria, mediante separazione delle acque e adeguamento degli scolmatori ed interventi di recupero e potenziamento sul sistema di depurazione | Inserimento nel Piano degli investimenti dell'Ente Gestore ed approvazione dell'ATO competente | |
| | | | | | Obbligo per gli interventi di nuova urbanizzazione di reti fognarie separate (acque bianche e acque nere) | // | |
| | | | | | La piena applicazione della Deliberazione della Giunta regionale E.R. 14 febbraio 2005 n. 286 in attuazione all'art. 39 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, sulle acque di prima pioggia | // | |
| | | | | | Individuazione di azioni volte alla riduzione del carico idraulico e contestuale adeguamento della infrastruttura fognaria. | Inserimento nel Piano degli investimenti dell'Ente Gestore ed approvazione dell'ATO competente | |
| | | | | | Esclusione di ulteriori eventuali artificializzazioni degli alvei fluviali | // | |
| | | | | | Ripristino della funzionalità idraulica di alcuni vettori e di alcuni nodi idraulici | Concertazione ed approvazione con altri enti competenti | |
| | | | | | Esclusione di previsioni insediative di tipo diffuso in "aree di pertinenza fluviale s.l.", nelle "aree ad alta probabilità di inondazione" e nelle "aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno a 200 anni" | // | |
| | | | | | Incentivazione e promozione del recupero e riutilizzo, per quanto possibile, delle acque meteoriche. | // | |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|--|--|---|--|--|---|--|---|
| RUMORE - QUALITA' DELL'ARIA | Garantire idonei livelli di clima acustico e qualità dell'aria senza determinare impatti negativi per le altre componenti ambientali | Garantire idoneo clima acustico e qualità dell'aria in conseguenza all'attuazione delle previsioni del PSC; | Queste politiche sono finalizzate a contenere/annullare gli impatti e l'aumento delle emissioni dovute alle trasformazioni previste e sono pertanto coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di aria e di rumore. E' pertanto necessario ai fini di una sostenibilità delle previsioni che tali politiche trovino piena attuazione. Esse dovrebbero ridurre notevolmente la necessità di mitigazioni acustiche. | L'obiettivo e le politiche per ottenerlo risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata in termini di rumore e qualità dell'aria, in particolare in riferimento al PTCP e al PGQA. L'articolazione delle politiche richiama quelle contenute nei piani sovraordinati. Si rileva anche la coerenza con il PTCP in riferimento agli obiettivi che riguardano la sostenibilità del sistema insediativo e l'energia. | Le politiche risultano coerenti con gli obiettivi del sistema insediativo, energia e mobilità, nonché con il sistema rurale. Nei comparti l'alternativa più efficace in termini di inquinamento acustico e atmosferico potrebbe non essere coerente con l'obiettivo di risparmio energetico. Nell'attuazione dei comparti occorre porre attenzione nella attuazione delle fasce di ambientazione per non entrare in conflitto con l'obiettivo del sistema agricolo di preservare le risorse naturali. | Prevedere, nella progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture, idonee fasce di ambientazione con l'inserimento di vegetazione e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie tra aree sensibili (residenze, scuole, ospedali...) e le sorgenti di impatto acustico ed atmosferico, come strade, ferrovie, aree industriali/commerciali. | Minimizzare l'impatto su paesaggio, ecosistemi e tutele storiche. |
| | | | | | | Nella scelta degli ambiti di espansione per usi residenziali o sensibili e nella loro declinazione normativa garantire una idonea distanza dalle possibili sorgenti di inquinamento, quali strade (con le modalità previste dell'art 6.4 comma 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), ferrovia (con le modalità previste dell'art 13.5 del PTCP) e aree industriali/commerciali al fine di garantire gli spazi per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione. | // |
| | | | | | | Per le infrastrutture stradali di progetto perseguire l'alternativa che garantisca il minor impatto in termini acustici e atmosferici e garantisca la maggiore distanza possibile dai ricettori residenziali, scuole, ospedali e prime classi acustiche in genere (con le modalità previste dell'art 6.4 comma 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), al fine di assicurare gli spazi per un corretto inserimento dell'opera e per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione | Occorre porre attenzione nella progettazione delle fasce di ambientazione per limitare la frammentazione poderale e non sottrarre eccessivo terreno all'agricoltura. |
| | | | | | | Prevedere nelle norme di attuazione dei comparti che venga scelta l'alternativa più efficace in termini di inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione, e declinare quanto previsto dal PGQA in termini di emissioni civili e produttive | Nella normativa, in riferimento all'orientamento degli edifici devono essere tenuti in considerazione anche gli aspetti di corretta progettazione ai fini del risparmio energetico. |
| | | | | | | Inserire nelle norme per favorire il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili nell'edilizia civile e terziaria (pannelli solari e fotovoltaici, caldaie a condensazione, teleriscaldamento e cogenerazione), per una progettazione sostenibile degli insediamenti che tenda a recuperare in forma "passiva" frazioni sempre più significative dell'energia necessaria a garantire le migliori prestazioni per i diversi usi finali (riscaldamento, raffrescamento, illuminazione, ecc.) | // |
| | | | | | | Favorire lo sviluppo di sistemi di cogenerazione di quartiere o di isolato oppure impianti di micro-cogenerazione | // |
| | Evitare e limitare gli impatti dovuti all'inserimento di misure mitigative | Si ritiene che questo obiettivo specifico sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità. | Si ritiene che questo obiettivo specifico sia coerente con gli obiettivi del PTCP in tema di rumore. | Non si rilevano incoerenze con altri obiettivi. | Prevedere nella normativa che le mitigazioni siano adeguatamente progettate, intervenendo principalmente alla sorgente o in vicinanza di essa, e in caso di necessità di opere di mitigazione, tra le alternative possibili dovranno essere scelte quelle più idonee nei confronti del contesto. In ogni caso dovrà essere studiato un attento e corretto inserimento dal punto di vista paesaggistico. | // | |
| | | | | | Prevedere nella normativa che gli edifici, pur garantendo la migliore disposizione in termini di impatto acustico in riferimento alla sorgente, non dovranno essere caratterizzati da elementi tipologici che determinino un impatto negativo sul contesto, quali ad esempio facciate cieche. | // | |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE | |
|--|--|---|---|---|--|---|----|
| ENERGIA | Promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia e contribuire alla diminuzione dell'emissione dei gas climalteranti e dell'effetto serra | Usi civili: diminuire il fabbisogno di energia primaria (e quindi le emissioni di CO2) dovute dai consumi elettrici e termici | Coerenza con gli obiettivi in termini di sostenibilità di energia e di effetto serra e qualità dell'aria. Vi sono però alcune attenzioni da porre nell'attuazione di queste politiche, per non andare in contrasto con gli obiettivi di tutela e qualità dei modelli insediativi e del paesaggio. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia e qualità dell'aria del PTCP, nonché con gli obiettivi di PGQA e PEAP. | Coerenza con gli obiettivi di rumore-qualità dell'aria. Vi sono però alcune attenzioni da porre nell'attuazione di queste politiche, per non andare in contrasto con gli obiettivi di tutela e qualità del sistema storico e del sistema rurale. | Per le nuove costruzioni e per interventi sul costruito di una certa consistenza prevedere nel RUE criteri improntati al risparmio energetico e ad interventi volti al contenimento dei consumi di energia, derivanti dalla piena applicazione delle normative vigenti (Dlgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 16/11/2007) | // |
| | | | | | | Promuovere per gli edifici esistenti e per quelli di nuova realizzazione tutti gli interventi atti a ridurre i consumi energetici non ricompresi ai punti precedenti (erogatori a bassa pressione, illuminazione efficiente etc.) | // |
| | | | | | | Prevedere nelle norme studi per verificare la possibile realizzazione di impianti di taglia medio piccola (con moduli cogenerativi o meno) per la produzione di energia a servizio delle aree di nuova previsione e/o di quelle esistenti mediante anche sistemi di teleriscaldamento | // |
| | | | | | | Realizzare i nuovi ambiti di espansione (residenziale, terziario, produttivo, attrezzature di interesse pubblico) in aree facilmente raggiungibili attraverso la Rete Ferroviaria e il TPL | |
| | | | | | | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno ed all'esterno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità con particolare riguardo alla connessione con il SFM | |
| | | | | | | Accelerare la trasformazione del parco veicoli circolanti (privati e non) verso modelli meno inquinanti (elettriche, ibride, metano, EURO >=4) | |
| | Rifiuti: promuovere una gestione più sostenibile dei rifiuti prodotti nei diversi settori (residenziale terziario, produttivo, agricoltura) e più in generale dei prodotti di scarto o residui dei diversi processi produttivi o di trasformazione | Coerenza con gli obiettivi in termini di sostenibilità di consumi e rifiuti. | Coerenza con gli obiettivi sui rifiuti del PTCP. | Non si rilevano incoerenza con altri obiettivi. | Separare le varie matrici che compongono i rifiuti, al fine di prevederne il riutilizzo, mediante riciclaggio, mediante valorizzazione energetica o previo il trattamento in impianti di compostaggio | | |
| | | | | | Incentivare e promuovere la riduzione degli imballaggi | | |

| | | | | | | | |
|---------|--|---|---|---|--|---|--|
| ENERGIA | Promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia e contribuire alla diminuzione dell'emissione dei gas climalteranti e dell'effetto serra | Verde: promuovere interventi di salvaguardia e potenziamento della massa arborea esistente | Coerenza con gli obiettivi in termini di sostenibilità di energia e di paesaggi-ecosistemi. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia e qualità dell'aria del PTCP, nonché con gli obiettivi di PGQA e PEAP. | Coerenza con gli obiettivi del sistema rurale, del sistema insediativo e rumore e qualità dell'aria. | Salvaguardare le aree boschive mediante interventi di riforestazione | |
| | | | | | | Incrementare la realizzazione di fasce boscate in aree marginali e in zone rurali | |
| | | | | | | Potenziare la rete ecologica intercomunale | |
| | | | | | | Incentivare negli edifici esistenti l'installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici secondo quanto indicato nei dispositivi di legge Dlgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 16/11/2007). | |
| | | | | | | Incentivare la realizzazione di sistemi solari termici e fotovoltaici negli edifici nuovi ed esistenti laddove vi sia disponibilità di ampie superfici e incentivare la realizzazione di sistemi fotovoltaici in tutti le opere ed interventi (in particolare opere pubbliche) per le quali sia fattibile l'integrazione architettonica (pensiline, parcheggi, barriere antirumore etc.) | |
| | | | | | | Prevedere nelle norme studi per verificare la possibilità di realizzare impianti di taglia medio piccola alimentati da biomassa di origine forestale di tipo cogenerativo o meno a servizio di singole utenze o a servizio di più edifici di nuova realizzazione o esistenti; l'approvvigionamento dovrà avvenire entro un raggio di 20 km o comunque in modo da assicurare la filiera corta. | |
| | Promuovere a livello locale l'uso di politiche innovative e sistemi di incentivazione nonché la sensibilizzazione da parte degli utenti finali (cittadini e operatori) | Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili | Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di energia ed effetto serra, nonché di qualità dell'aria. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia e qualità dell'aria di PTCP, nonché con gli obiettivi di PGQA, PEAP e PER. | Coerenza con gli obiettivi di rumore-qualità dell'aria. | Prevedere nelle norme studi per verificare la possibilità di realizzare impianti di tipo mini eolico | |
| | | Incentivare la produzione di energia da fonti assimilabili alle rinnovabili | Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di energia ed effetto serra, nonché di qualità dell'aria. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia e qualità dell'aria di PTCP, nonché con gli obiettivi di PEAP e PER. | Coerenza con gli obiettivi di rumore-qualità dell'aria | Verificare la possibilità di realizzare impianti microidroelettrici | |
| | | | | | | Promuovere la realizzazione di impianti di cogenerazione di taglia medio piccola ad alto rendimento | |
| | | | | | | Realizzare eventi, iniziative pubbliche, incontri tematici per sensibilizzare cittadini e operatori professionali sul problema e sulle possibili soluzioni | |
| | Azioni indirette: Incentivazione e sensibilizzazione | Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di energia ed effetto serra. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia di PTCP, nonché con gli obiettivi di PEAP e PER. | Non si rilevano incoerenze con gli altri obiettivi. | Promuovere accordi con gli intermediari finanziari locali per attivare meccanismi agevolati di finanziamento o con ESCO per la realizzazione degli interventi di risparmio energetico in edifici privati | | |
| | Azioni dirette: politiche ed interventi | Coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di energia ed effetto serra, nonché di qualità dell'aria. | Coerenza con gli obiettivi in termini di energia e qualità dell'aria di PTCP, nonché con gli obiettivi di PGQA, PEAP e PER. | Non si rilevano incoerenze con gli altri obiettivi. | Introdurre forme di incentivazione per promuovere interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali elettrici e termici | | |
| | | | | | Realizzare strumenti di pianificazione settoriale tipo Piano energetico in forma associata | | |
| | | | | | Attivare procedure di finanza di progetto per realizzare impianti FER su edifici pubblici o impianti di cogenerazione di piccola e media taglia a servizio di ambiti produttivi e residenziali e/o attivare procedure di collaborazione con ESCO per realizzare gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e realizzazione degli impianti | | |

| OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PSC | OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' DEL PTCP | COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA | COERENZA/CONFLITTO CON GLI OBIETTIVI DEL PSC E SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PSC | POLITICHE/AZIONI DEL PSC FINALIZZATE A PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DICHIARATI DALLA VARIANTE AL PSC | CONDIZIONI ALL'ATTUAZIONE DEL PSC E DELLA VARIANTE |
|--|---|---|--|--|--|---|
| SISTEMA RURALE: AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI | Valorizzazione e gestione delle risorse naturali | Promuovere la riqualificazione sia ecologica- ambientale che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per uno sviluppo sostenibile | Queste politiche non solo sono coerenti con le politiche di sostenibilità relative ai sistemi naturali, ma anche ai temi legati ad agricoltura e paesaggio. | L'obiettivo è coerente con quanto previsto dalla pianificazione sovra-ordinata riguardo il sistema rurale e in particolare con quanto previsto dal PTCP e al PSN. | Coerenza con gli obiettivi specifici al sistema delle dotazioni territoriali, in particolare per il potenziamento dell'attuale dotazione di verde fruibile per abitante. Coerenza con l'obiettivo specifico relativo alle fasce infrastrutturali di prevedere specifiche fasce di ambientazione. Rimangono però alcune attenzioni da porre nell'attuazione di alcune delle fasce di ambientazione, per non entrare in conflitto con l'obiettivo del sistema agricolo di preservare le risorse naturali e paesaggistiche. | Salvaguardare, promuovere e valorizzare gli spazi naturali e semi-naturali, esistenti o di nuova creazione, caratterizzati da specie autoctone e dotati di una sufficiente funzionalità ecologica al fine anche di favorire il raggiungimento di una qualità e connettività ecologica diffusa |
| | | Rafforzare il ruolo del sistema delle aree di valore naturale e ambientale | Queste politiche non solo sono coerenti con le politiche di sostenibilità relative ai sistemi naturali, ma anche ai temi legati ad agricoltura e paesaggio. | L'obiettivo è coerente con quanto previsto dalla pianificazione sovra-ordinata riguardo il sistema rurale e in particolare con quanto previsto dal PTCP e al PSN. | Coerenza con il PSC e il DP. | Promuovere la realizzazione di insediamenti, servizi e infrastrutture a basso impatto. |
| | Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale sia tradizionale che non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale | Coerenza con: l'obiettivo 5.A1 "Conservazione della tipicità e unicità del paesaggio rurale e storico" l'obiettivo 5.A2 "Conservazione e miglioramento dei beni paesistici e delle caratteristiche paesistiche locali". | L'obiettivo e le politiche per ottenerlo risultano coerenti con la pianificazione sovraordinata in termini di sistema rurale, in particolare in riferimento al PTCP. | Possibile conflitto con le previsioni del sistema insediativo e della mobilità e a mitigazioni acustiche. Coerenza con il sistema rurale e il sistema insediativo storico. | Promuovere la progettazione, e quindi la realizzazione, di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale anche attraverso la sperimentazione di misure di intervento normativo e di incentivi, il coordinamento della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, il coordinamento tra politiche di settore degli enti competenti | Occorre porre attenzione nella progettazione delle fasce di ambientazione, per limitare la frammentazione poderal e non sottrarre eccessivo terreno all'agricoltura che può portare alla marginalizzazione delle aziende. |
| Valorizzazione e gestione delle risorse storico-paesaggistiche del territorio rurale | Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale | Coerenza con l'obiettivo 5.A6 "Aumento e qualificazione degli spazi naturali e costruiti di fruizione pubblica" | L'obiettivo è coerente con quanto previsto dalla pianificazione sovraordinata riguardo il sistema rurale, e in particolare con quanto previsto dal PTCP e dal PSN. | Coerenza con il sistema insediativo e mobilità. | Promuovere l'integrazione delle reti ecologiche extra urbane con le aree verdi urbane e i percorsi protetti urbani con la creazione di idonee aree di transizione). | In mancanza di alternative i nuovi interventi potranno essere realizzati introducendo delle opportune misure di mitigazione. |
| | | | | | Associare alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza, della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio | |
| | | | | | Promuovere la valorizzazione salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione storico-paesaggistica tradizionale limitando il degrado dovuto a nuove opere insediative e infrastrutturali | |
| | | | | | Migliorare l'immagine complessiva del territorio e degli insediamenti, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica | |
| | | | | | Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale (attività agrituristiche, parchi fluviali e in generale extraurbani, percorsi ciclabili, recupero di ville storiche extraurbane e fini pubblici.) | |

3. LA VAS-ValSAT DELL'AREA COME "VERIFICA DI COERENZA"

Si riporta di seguito la tabella del PSC in cui è stata effettuata la **"Verifica di coerenza degli ambiti di trasformazione urbana con gli obiettivi di sostenibilità del PSC"** per tutti gli ambiti del PSC e dove è stato evidenziato l'ambito oggetto di variante, per il quale sono stati utilizzati i criteri già definiti in fase di approvazione del PSC.

La tabella, per essere efficace, è necessariamente sintetica e riporta con un colore l'esito della verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSC:

- il colore verde indica la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSC,
- il colore giallo indica la coerenza parziale con gli obiettivi di sostenibilità del PSC,
- il colore rosso indicherebbe la non coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del PSC, ma non vi sono situazioni di questo tipo.

Per l'ambito, così come anche per gli altri ambiti, sono inoltre indicate, attraverso delle sigle, le politiche/azioni messe in campo dal PSC per ottenere tali obiettivi e gli indicatori che dovranno essere utilizzati nel monitoraggio per verificare l'efficacia dell'azione indicata dal PSC al fine ottenere gli obiettivi prefissati.

La tabella richiede necessariamente una legenda articolata, che pure si allega di seguito, che riporta, con apposite sigle, la relazione fra gli obiettivi e le specifiche politiche/azioni applicate dal PSC per il raggiungimento di tali obiettivi. Le politiche/azioni del PSC sono così distinte:

- con la sigla di colore azzurro, le politiche/azioni generali,
- con la sigla di colore rosa, le politiche/azioni specifiche sugli ambiti di trasformazione.

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti | |
|--------------------------|--|---|--|--|--|---|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | | | |
| 1 ARIA | A - Riduzione delle emissioni dei gas serra | 1.A.1 | Utilizzo di energie alternative (cogenerazione, tri-generazione, solare termico, solare fotovoltaico, biomassa ecc...) | incentivando l'autoproduzione di energia | (assunto all'interno delle norme) | |
| | | 1.A.2 | Raggiungimento della prestazione energetica per gli edifici (classe B) secondo lo standard Emilia-Romagna | | (assunto all'interno delle norme) | |
| | B - Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale | 1.B.1 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM | | | (assunto all'interno delle norme) |
| | | 1.B.2 | Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | 1.B.3 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | 1.B.4 | Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | 1.B.5 | Concorrere a ridurre la domanda di mobilità, attraverso la corretta localizzazione e progettazione in riferimento all'accessibilità del trasporto pubblico e piste ciclabili e attraverso un mix funzionale che qualifichi il nuovo insediamento | | | è possa riequilibrare le dotazioni di servizi della zona interessata e contribuire così a ridurre le necessità di spostamento, al fine di compensare i nuovi carichi introdotti con le previsioni insediative (declinata nelle scelte localizzative e sugli usi ammessi dei nuovi ambiti) |
| | | 1.B.6 | Utilizzo di energie alternative (cogenerazione trigenerazione solare termico solare fotovoltaico) | | | incentivando l'autoproduzione di energia (assunto all'interno delle norme) |
| | | 1.B.7 | Raggiungimento della prestazione energetica per gli edifici (classe B) secondo standard Emilia-Romagna | | | (assunto all'interno delle norme) |
| | C - Migliore qualità dell'ambiente urbano | 1.C.1 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM | | | (assunto all'interno delle norme) |
| | | 1.C.2 | Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | 1.C.3 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | 1.C.4 | Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile | | | (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| 1.C.5 | | Spostamento in aree meno sensibili di sorgenti di inquinamento (quali flussi stradali e attività produttive), che creano criticità acustiche e atmosferiche, in quanto localizzate in zone residenziali o vicino ad aree particolarmente sensibili, quali scuole o ospedali | | | (declinata tramite i nuovi corridoi infrastrutturali) | |
| 1.C.6 | | Concorrere a ridurre la domanda di mobilità, attraverso la corretta localizzazione e progettazione in riferimento all'accessibilità del trasporto pubblico e piste ciclabili e attraverso un mix funzionale che qualifichi il nuovo insediamento | | | e possa riequilibrare le dotazioni di servizi della zona interessata e contribuire così a ridurre le necessità di spostamento, al fine di compensare i nuovi carichi introdotti con le previsioni insediative (Azione PSC: tutti gli ambiti residenziali hanno una percentuale di commerciale/terziario e sono localizzati nei centri principali. Centri dotati di servizi e raggiungibili con TPL. Declinato anche nelle norme del PSC in riferimento agli usi ammessi) | |
| 1.C.7 | | Nella progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture dovranno essere previste idonee fasce di ambientazione con l'inserimento di vegetazione e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie tra aree sensibili (residenze, scuole, ospedali...) | | | e le sorgenti di impatto acustico ed atmosferico, come strade, ferrovie, aree industriali/commerciali (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | |
| 1.C.8 | | Nella scelta degli ambiti di espansione per usi residenziali o sensibili e nella loro declinazione normativa è da garantire una idonea distanza dalle possibili sorgenti di inquinamento, quali strade (con le modalità previste dell'art 6.4 come 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), ferrovia (con le modalità previste dell'art 13.5 del PTCP) e aree industriali/commerciali | | | al fine di garantire gli spazi per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | |
| 1.C.9 | | Analogamente, gli ambiti di espansione a carattere produttivo, artigianale o terziario dovranno garantire una adeguata zona di filtro dalle residenze e dagli usi sensibili al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento delle previsioni e la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione | | | (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | |
| 1.C.10 | | Per le infrastrutture stradali di progetto dovrà essere valutata nello specifico l'alternativa che garantisca il minor impatto in termini acustici e atmosferici e garantisca la maggiore distanza possibile dai ricettori residenziali, scuole, ospedali e prime classi acustiche in genere | | | (con le modalità previste dell'art 6.4 come 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento dell'opera e per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione (assunto nelle norme a carattere generale e nelle indicazioni sulle infrastrutture nelle schede Valsat) | |
| 1.C.11 | | Le norme di attuazione dei comparti dovranno prevedere che venga scelta l'alternativa più efficace in termini di inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione, e declinerà quanto previsto dal PGQA in termini di emissioni civili e produttive | | | (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | |
| 1.C.12 | Utilizzo di energie alternative (cogenerazione trigenerazione solare termico solare fotovoltaico) | | | incentivando l'autoproduzione di energia (assunto all'interno delle norme) | | |
| 1.C.13 | Raggiungimento della prestazione energetica per gli edifici (classe B) secondo standard Emilia-Romagna | | | (assunto all'interno delle norme) | | |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|--------------------------|--|---|--|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | |
| 2 RUMORE | A - Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento | 2.A.1 | Spostamento in aree meno sensibili di sorgenti di inquinamento (quali flussi stradali e attività produttive), che creano criticità acustiche e atmosferiche, in quanto localizzate in zone residenziali o vicino ad aree particolarmente sensibili, quali scuole o ospedali (declinata tramite i nuovi corridoi infrastrutturali) | | |
| | | 2.A.2 | Nella progettazione e realizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture dovranno essere previste idonee fasce di ambientazione con l'inserimento di vegetazione e le eventuali opere di mitigazione acustica necessarie tra aree sensibili (residenze, scuole, ospedali...) e le sorgenti di impatto acustico ed atmosferico, come strade, ferrovie, aree industriali/commerciali (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | | |
| | | 2.A.3 | Nella scelta degli ambiti di espansione per usi residenziali o sensibili e nella loro declinazione normativa è da garantire una idonea distanza dalle possibili sorgenti di inquinamento, quali strade (con le modalità previste dell'art 6.4 coma 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), ferrovia (con le modalità previste dell'art 13.5 del PTCP) e aree industriali/commerciali al fine di garantire gli spazi per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | | |
| | | 2.A.4 | Analogamente, gli ambiti di espansione a carattere produttivo, artigianale o terziario dovranno garantire una adeguata zona di filtro dalle residenze e dagli usi sensibili al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento delle previsioni e la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | | |
| | | 2.A.5 | Per le infrastrutture stradali di progetto dovrà essere valutata nello specifico l'alternativa che garantisca il minor impatto in termini acustici e atmosferici e garantisca la maggiore distanza possibile dai ricettori residenziali, scuole, ospedali e prime classi acustiche in genere (con le modalità previste dell'art 6.4 coma 5 del PGQA e 13.5 del PTCP), al fine di garantire gli spazi per un corretto inserimento dell'opera e per la realizzazione di adeguate fasce di ambientazione (assunto nelle norme a carattere generale e nelle indicazioni sulle infrastrutture nelle schede Valsat) | | |
| | | 2.A.6 | Le norme di attuazione dei comparti dovranno prevedere che venga scelta l'alternativa più efficace in termini di inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione, e declinerà quanto previsto dal PGQA in termini di emissioni civili e produttive (assunto nelle norme a carattere generale e nelle schede normative d'ambito) | | |
| | B - Ridurre le emissioni sonore | 2.B.1 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM (assunto all'interno delle norme) | | |
| | | 2.B.2 | Redisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) | | |
| | | 2.B.3 | Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) | | |
| | | 2.B.4 | Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) | | |
| | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | 2.B.5 | Concorrere a ridurre la domanda di mobilità, attraverso la corretta localizzazione e progettazione in riferimento all'accessibilità del trasporto pubblico e piste ciclabili e attraverso un mix funzionale che qualifichi il nuovo insediamento è possa riequilibrare le dotazioni di servizi della zona interessata e contribuire così a ridurre le necessità di spostamento, al fine di compensare i nuovi carichi introdotti con le previsioni insediative. (Azione PSC: tutti gli ambiti residenziali hanno una percentuale di commerciale/terziario e sono localizzati nei centri principali. Centri dotati di servizi e raggiungibili con TPL. Declinato anche nelle norme del PSC in riferimento agli usi ammessi) | | |
| | | | | | |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|---|---|--|---|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | |
| 3 RISORSE IDRICHE | A - Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche | 3.A.1 | Limitazione e regolamentazione dell'impermeabilizzazione nelle " aree di ricarica degli acquiferi - settore C", nelle "aree di possibile alimentazione delle sorgenti" e nelle "aree dei terrazzi alluvionali" (attraverso l'esclusione di scelte insediative in aree a maggior grado di vulnerabilità e la regolamentazione degli interventi eventualmente ammessi; attraverso la prescrizione di percentuali minime di permeabilità in aree di tutela idrogeologica - aree di ricarica della falda); | | |
| | | 3.A.2 | Nelle stesse aree, recupero di quote significative di aree permeabili a verde in ambiti urbanizzati (prescrizione di percentuali minime di permeabilità per gli interventi di riqualificazione ricadenti in aree di tutela idrogeologica - aree di ricarica della falda) | | |
| | | 3.A.3 | Regolamentazione, su tutto il territorio comunale ed, in modo specifico, nelle zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica della falda, aree di possibile alimentazione delle sorgenti, terrazzi alluvionali) e nelle aree di salvaguardia delle captazioni, delle attività consentite con particolare riguardo per le aree produttive idroesigenti e per tutti gli interventi che possono potenzialmente interferire con la circolazione idrica sotterranea (centri di pericolo di nuovo insediamento o già insediati, attività produttive che comportino altro rischio d'inquinamento per la falda o interferenze con la stessa) | | |
| | | 3.A.4 | Regolamentazione entro le zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica della falda, aree di possibile alimentazione delle sorgenti, terrazzi alluvionali) e nelle aree di salvaguardia delle captazioni, delle modalità di realizzazione di infrastrutture tecnologiche e viarie e, per le aree già urbanizzate, previsione di misure per la riorganizzazione della rete fognaria e messa in sicurezza della rete viaria. | | |
| | | 3.A.5 | Per gli interventi di nuove urbanizzazioni o di riqualificazione urbana con prevalente sostituzione degli insediamenti esistenti, ricadenti entro le aree dei terrazzi alluvionali ed entro le aree di possibile alimentazione delle sorgenti, obbligo di impermeabilizzazione di tutte quelle superfici dove è possibile, un sia pure accidentale, sversamento di fluidi o polveri inquinanti; raccolta e conferimento delle acque meteoriche di "prima pioggia" (pari ai primi 5 mm. di pioggia caduti sulla superficie impermeabile) alla fognatura delle acque nere oppure previsione di opportuni trattamenti. | | |
| | | 3.A.6 | Aumento della capacità depurativa del territorio attraverso interventi di rinaturalizzazione delle fasce fluviali, recupero delle funzioni ecologiche dei vettori idrici, ottimizzazione della rete fognaria ed adeguamento degli scolmatori (assumibile attraverso l'individuazione di specifiche azioni mitigative atte a favorire la capacità depurativa dei corsi d'acqua, quali la prescrizione di fasce filtro o tamponi a lato delle carreggiate o superfici stradali e di parcheggi). | | |
| | | 3.A.7 | Riduzione degli scarichi civili non depurati nelle acque superficiali, attraverso l'obbligo di allacciamento alla pubblica fognatura (se esistente) o l'adozione di sistemi di depurazione privati (ad esempio fitodepurazione) per l'edificato sparso. | | |
| | | 3.A.8 | Attivazione di azioni volte al recupero delle compromissioni in atto con interventi di ottimizzazione della rete fognaria, mediante separazione delle acque e adeguamento degli scolmatori ed interventi di recupero e potenziamento sul sistema di depurazione (assumibile attraverso specifiche prescrizioni, per i nuovi ambiti che andranno ad interessare aree caratterizzate da situazioni critiche già allo stato di fatto, che dovranno prevedere azioni di sgriavo del carico idraulico esistente migliorando anche il funzionamento degli scolmatori presenti sulle condotte di tipo misto). | | |
| | | 3.A.9 | Obbligo per gli interventi di nuova urbanizzazione di reti fognarie separate (acque bianche ed acque nere) | | |
| | | 3.A.10 | La piena applicazione della Deliberazione della Giunta regionale E.R. 14 febbraio 2005 n. 286 in attuazione all'art. 39 D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, sulle acque di prima pioggia. | | |
| | | 3.A.11 | Salvaguardia assoluta e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale s.l. escludendone l'urbanizzazione salvo che per funzioni non ubiquitarie (assumibile attraverso le scelte localizzative del PSC con esclusione di previsioni insediative in aree di tutela fluviale s.l. e l'esclusione dell'urbanizzazione nelle porzioni d'ambito ricadenti entro le medesime aree tutelate che potranno essere destinate esclusivamente a verde). | | |
| B - Ridurre il consumo o eliminare il sovra-sfruttamento o gli usi impropri | 3.B.1 | Regolamentazione, su tutto il territorio comunale ed, in modo specifico, nelle zone di protezione delle acque sotterranee (aree di ricarica della falda, aree di possibile alimentazione delle sorgenti, terrazzi alluvionali) e nelle aree di salvaguardia delle captazioni, delle attività produttive, in particolare di quelle idroesigenti e degli interventi che possono potenzialmente interferire con la circolazione idrica sotterranea. | | | |
| | 3.B.2 | Obbligo di recupero e utilizzo delle acque meteoriche delle coperture . | | | |
| | 3.B.3 | Promozione ed incentivazione del risparmio e del riciclo delle acque in special modo negli usi industriali. | | | |
| C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | 3.C.1 | Assumibile attraverso le disposizioni normative del PSC e del RUE in materia di prevenzione, risanamento e risparmio quali Gestione integrata, Programmi d'azione, modalità collettamento, trattamento, smaltimento fanghi, protezione falde e pozzi, innovazione tecnologica,... | | | |
| | 3.C.2 | Diversificazione delle fonti di approvvigionamento, riduzione dei prelievi dalle falde profonde ed utilizzo di tali acque per soli usi idropotabili (disposizioni normative del RUE e del PSC con specifico riferimento alle attività produttive) | | | |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|--|---|---|--|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | | |
| 4 SUOLO E SOTTOSUOLO | A - Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio | 4.A.1 | Esclusione di nuovi interventi edilizi nelle: zone di "Versante, cresta con acclività $\geq 30^\circ$ ed altezza ≥ 30 m"; "Scarpate, versanti con acclività $\geq 45^\circ$ ed altezza ≥ 10 m"; "doline ed inghiottitoi" ai sensi delle normative e direttive antisismiche vigenti (assumibile anche attraverso l'imposizione di distanze di rispetto dagli elementi a rischio suddetti) | | |
| | | 4.A.2 | Ai sensi delle normative e direttive antisismiche vigenti, per la valutazione della pericolosità sismica locale: - assoggettamento, di tutti gli ambiti di nuova urbanizzazione ad approfondimenti specifici d'indagine "di secondo livello" da attuarsi in sede di POC; - assoggettamento delle risultanti aree suscettibili di fenomeni di amplificazione locale, ad indagini "di terzo livello" da attuarsi in sede di PUA; - assoggettamento, di tutti gli ambiti di nuova urbanizzazione, contraddistinti da particolari situazioni morfologiche e morfodinamiche o da particolare complessità, ad approfondimenti specifici d'indagine "di terzo livello" da attuarsi in sede di POC. | | |
| | | 4.A.3 | Esclusione di nuovi interventi edilizi in aree interessate da fenomeni di dissesto in atto o potenziali nelle: "zone 1" "2" e "3" delle zonizzazioni del rischio idrogeologico del PSAI - Reno; "frane attive" dell'"Inventario del dissesto" regionale confermate tali da provvedimento di zonazione, da eseguirsi in sede di POC; "fasce di inedificabilità" poste al piede dei versanti appositamente individuate nonché nelle fasce di rispetto degli "orli di scarpate in evoluzione" per le quali sono dettati i criteri di individuazione, ai sensi delle normative del PSAI - Reno. | | |
| | | 4.A.4 | Assoggettamento ad approfondimenti specifici d'indagine per "zone 4" delle zonizzazioni del rischio idrogeologico del PSAI - Reno, ai sensi delle NTA del PSC; individuazione di specifiche prescrizioni per "zone 5" delle zonizzazioni del rischio idrogeologico del PSAI - Reno, contraddistinte da situazioni di particolare criticità. | | |
| | | 4.A.5 | Regolamentazione di interventi in aree interessate da siti inquinati (discariche, aree industriali, distribuzione di carburante ecc.) ai fini di un ottimale recupero di tali aree (assoggettamento ad Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito ed eventuale predisposizione di un piano preliminare di indagini ambientali, finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee per tutti gli ambiti ARR e in tutti i casi di variazioni di destinazione d'uso di suoli o immobili da uso industriale o artigianale ad uso residenziale o a servizi o a verde). | | |
| | | 4.A.6 | Esclusione di nuovi interventi edilizi di tipo diffuso in "aree di pertinenza fluviale s.l.", nelle "aree ad alta probabilità di inondazione" e nelle "aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno a 200 anni". | | |
| | | 4.A.7 | Regolamentazione degli interventi di tipo insediativo ed infrastrutturale consentiti nelle "aree di pertinenza fluviale s.l." e nelle "aree ad alta probabilità di inondazione". | | |
| | B - Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado ed erosione, consumo | 4.B.1 | Esclusione di ogni eventuale artificializzazione degli alvei; eventuale riqualificazione delle fasce fluviali e recupero di eventuali compromissioni in atto. | | |
| | | 4.B.2 | Regolamentazione degli interventi consentiti sui corsi d'acqua, che dovranno perseguire obiettivi di qualità ambientale. | | |
| | | 4.B.3 | Esclusione di nuovi insediamenti nelle zone caratterizzate da "doline/inghiottitoi" e "calanchi significativi", nonché assoggettamento dei "crinali significativi" dalle tutele specifiche. | | |
| 4.B.4 | | Previsione, nei bacini già in crisi allo stato di fatto, di adeguamenti strutturali (realizzazione o completamento di casse di laminazione o realizzazione di nuovi collettori) ed eventuali tagli di bacino e per le aree soggette a nuovi insediamenti adozione di dispositivi idraulici atti a conseguire il "principio dell'invarianza idraulica o odometrica". | | | |
| 4.B.5 | | Individuazione di azioni volte alla riduzione del carico idraulico e contestuale adeguamento della infrastruttura fognaria (disposizioni normative inerenti disciplina degli scarichi e della depurazione). | | | |
| C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | 4.C.1 | Recepimento della normativa sovraordinata per i corsi d'acqua tutelati ed individuazione di fasce di tutela lungo il tracciato dei corsi d'acqua non zonizzati del reticolo secondario (15 m per lato), del reticolo minore (10 m per lato) e minuto (5 m per lato). | | | |
| | 4.C.2 | Promozione di politiche che favoriscano l'utilizzo degli scarti e residui dell'attività di demolizione e l'impiego di materiali riciclabili. | | | |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|---|---|--|--|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | | |
| 5. PAESAGGI - ECOSISTEMI - QUALITÀ SOCIALE E DEGLI SPAZI | A - Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione | 5.A.1 | Promuovere la valorizzazione e salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione storico-paesaggistica tradizionale limitando il degrado dovuto a nuove opere insediative e infrastrutturali (Politica declinata in generale tramite le scelte localizzative per gli ambiti del territorio urbanizzabile e prevedendo fasce di ambientazione di insediamenti ed infrastrutture) | | |
| | | 5.A.2 | Promuovere la valorizzazione e salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale limitando l'artificializzazione degli assetti culturali per evitare l'estendersi di fenomeni di semplificazione paesaggistica e naturalistica (Politica declinata nelle NTA relative al territorio rurale) | | |
| | | 5.A.3 | Definire i requisiti degli interventi sul patrimonio edilizio esistente allo scopo di evitare lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e del contesto ambientale rurale e i criteri di compatibilità e morfologici per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni (Azione declinata nelle norme del RUE relative agli interventi edilizi nel territorio rurale) | | |
| | | 5.A.4 | Migliorare l'immagine complessiva del territorio e degli insediamenti, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica (Azione declinata nelle NTA del PSC relative agli ambiti del territorio urbanizzabile; alle DOT_E; ai corridoi infrastrutturali e nelle prescrizioni e nella disciplina del RUE per il Territorio rurale) | | |
| | | 5.A.5 | Promuovere la realizzazione di insediamenti, servizi e infrastrutture a basso impatto (Politica declinata nelle NTA relative agli ambiti del territorio urbanizzabile, che prevedono mitigazioni e richiedono un adeguato inserimento paesaggistico ed ecosistemico; nelle norme relative alle fasce di ambientazione infrastrutturali; nelle prescrizioni sulle nuove edificazioni nel territorio rurale, nelle norme del PSC e del RUE che incentivano il recupero di edifici esistenti, l'impiego di tecniche e materiali della tradizione locale, la dismissione delle attività incongrue e la demolizione dei fabbricati con caratteristiche tipologiche e materiali incongrui) | | |
| | | 5.A.6 | Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi infrastrutturali e insediativi (es. fascia ambientazione) (Politica declinata nelle NTA relative agli ambiti a destinazione produttiva/commerciale del territorio urbanizzabile, al territorio rurale, alle dotazioni ecologiche ed alle fasce di ambientazione infrastrutturali, per le quali si richiedono adeguate prestazioni in termini paesaggistici ed ecosistemici) | | |
| | | 5.A.7 | Promuovere la biodiversità anche attraverso la creazione di nuovi spazi naturali finalizzati ad arricchire le risorse naturali ed economiche del territorio (Declinato nelle NTA relative alla rete ecologica locale e agli elementi di interesse naturalistico) | | |
| | | 5.A.8 | Promuovere la tutela e riqualificazione ambientale di fiumi e canali (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza) finalizzate a valorizzare la specifica funzione di corridoio ecologico (Azione declinata nelle NTA relative ai corsi d'acqua e alla rete ecologica) | | |
| | | 5.A.9 | Salvaguardare, promuovere e valorizzare gli spazi naturali e semi-naturali, esistenti o di nuova creazione, caratterizzati da specie autoctone e dotati di una sufficiente funzionalità ecologica al fine anche di favorire il raggiungimento di una qualità e connettività ecologica diffusa (Politica/azione declinata nelle norme specifiche del PSC sui singoli elementi del patrimonio naturale esistente e nella definizione della rete ecologica locale) | | |
| | | 5.A.10 | Promuovere la progettazione, e quindi la realizzazione, di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale anche attraverso la sperimentazione di misure di intervento normativo e di incentivi, il coordinamento della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, il coordinamento tra politiche di settore degli enti competenti (Politica declinata nelle NTA relative al progetto di rete ecologica locale e da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore, ad esempio piani per lo sviluppo agricolo e rurale, o attività di promozione e sensibilizzazione) | | |
| | | 5.A.11 | Associare alla funzione strettamente ambientale della rete ecologica quella di strumento per la diffusione della conoscenza, della corretta fruizione del territorio e della percezione del paesaggio (Politica declinata attraverso regole per la valorizzazione fruitiva degli ambiti a maggiore valenza ecosistemica, che incentivano l'insediarsi di attività di studio e di svago, e la loro integrazione con la rete ciclabile e da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso specifiche iniziative di valorizzazione e attività di promozione e sensibilizzazione) | | |
| | | 5.A.12 | Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale (attività agrituristiche, parchi fluviali e in generale extraurbani, percorsi ciclabili, recupero di ville storiche extraurbane a fini pubblici.) (Politica/azione declinata nelle norme del PSC e del RUE sulla disciplina degli interventi sul patrimonio immobiliare esistente tradizionale che ne incentiva il riuso e l'adeguamento per funzioni correlate alla fruizione del territorio da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso attività di promozione e sensibilizzazione.) | | |
| | | 5.A.13 | Promuovere la difesa del suolo e degli assetti idrogeologici, geologici ed idraulici e salvaguardare la sicurezza del territorio e le risorse naturali e ambientali (Azione declinata nelle norme del PSC relative agli aspetti idrogeologici, geologici ed idraulici del territorio e nelle norme di tutela dei singoli elementi od ambiti di valore naturale ed ambientale) | | |
| | | 5.A.14 | Inserire norme affinché le mitigazioni (acustiche) previste, siano adeguatamente progettate, intervenendo principalmente alla sorgente o in vicinanza di essa, e in caso di necessità di opere di mitigazione, tra le alternative possibili dovranno essere scelte quelle più idonee nei confronti del contesto. In ogni caso dovrà essere studiato un attento e corretto inserimento dal punto di vista paesaggistico. (Azione declinata nelle NTA e nel RUE per i nuovi insediamenti e infrastrutture) | | |
| B - Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado | 5.B.1 | Promuovere la realizzazione di insediamenti, servizi e infrastrutture a basso impatto. (Politica declinata nelle scelte localizzative degli ambiti del territorio urbanizzabile; nelle NTA relative agli ambiti del territorio urbanizzabile, che prevedono mitigazioni e richiedono un adeguato inserimento paesaggistico ed ecosistemico rispetto agli elementi di interesse naturalistico o paesistico; nelle norme relative alle fasce di ambientazione infrastrutturali; nelle prescrizioni sulle nuove edificazioni nei nodi e corridoi ecologici nel territorio rurale) | | | |
| | 5.B.2 | Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi infrastrutturali e insediativi (es. fascia ambientazione) (Politica declinata nelle NTA relative agli ambiti a destinazione produttiva/commerciale del territorio urbanizzabile, al territorio rurale, alle dotazioni ecologiche ed alle fasce di ambientazione infrastrutturali per le | | | |

| LEGENDA | |
|--|--|
| | AZZURRO politiche generali, ROSA norme sugli ambiti |
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' |
| | quali si richiedono adeguate prestazioni in termini paesaggistici ed ecosistemici) |
| | 5.B.3 Promuovere la valorizzazione e salvaguardia del paesaggio rurale nella sua connotazione storico-paesaggistica tradizionale limitando il degrado dovuto a nuove opere insediative e infrastrutturali (Politica declinata in generale tramite le scelte localizzative per gli ambiti del territorio urbanizzabile e prevedendo fasce di ambientazione di insediamenti ed infrastrutture) |
| | 5.B.4 Promuovere la riconversione delle pratiche agricole che ostacolano la tutela delle aree naturali, protette e di elevata qualità paesaggistica (Azione declinata nelle NTA relative alle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, tramite l'incentivazione alla dismissione delle attività incongrue e alla delocalizzazione dei fabbricati con caratteristiche tipologiche e materiali incongrui in territorio rurale) |
| | 5.B.5 Supportare le politiche specifiche per il miglioramento delle produzioni in una logica di contenimento dei consumi idrici e di tutela della risorsa idrica superficiale (Azione promossa nell'ottica del risparmio di acqua attraverso l'uso plurimo delle acque, riduzione delle deiezioni animali, realizzazione di bacini di accumulo idrico aziendali e interaziendali, scelta di colture biologiche e comunque a minor esigenza idrica, riduzione di apporti chimici lisciviabili) (Politica declinata nelle NTA del PSC relative agli aspetti idrogeologici e nella disciplina del territorio rurale del RUE) |
| C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | 5.C.1 Promuovere la progettazione e quindi la realizzazione di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale anche attraverso la sperimentazione di misure di intervento normativo e di incentivi, il coordinamento della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, il coordinamento tra politiche di settore degli enti competenti. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore, ad esempio piani per lo sviluppo agricolo e rurale o attività di promozione e sensibilizzazione) |
| | 5.C.2 Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale (attività agrituristiche, parchi fluviali e in generale extraurbani, percorsi ciclabili, recupero di ville storiche extraurbane a fini pubblici.) (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso attività di promozione e sensibilizzazione) |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|--------------------------|---|--|---------------------|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | |
| 6. CONSUMI E RIFIUTI | A - Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti | 6.A.1 Separare le varie matrici che compongono i rifiuti, al fine di prevederne il riutilizzo, mediante riciclaggio, mediante valorizzazione energetica o previo il trattamento in impianti di compostaggio. | | | |
| | B - Aumentare il riuso - recupero e migliorare il trattamento | 6.B.1 Separare le varie matrici che compongono i rifiuti, al fine di prevederne il riutilizzo, mediante riciclaggio, mediante valorizzazione energetica o previo il trattamento in impianti di compostaggio. | | | |
| | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | 6.C.1 Incentivare e promuovere la riduzione degli imballaggi. | | | |

| LEGENDA | AZZURRO politiche generali, ROSA norme sugli ambiti | |
|---------------------------|--|---|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | |
| 7 ENERGIA E EFFETTO SERRA | A - Minimizzare uso di fonti fossili | <p>7.A.1 Per le nuove costruzioni e per interventi sul costruito di una certa consistenza prevedere nel RUE criteri improntati al risparmio energetico e ad interventi volti al contenimento dei consumi di energia, derivanti dalla piena applicazione delle normative vigenti (Dlgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 04/03/2008, D.A.L. 156/08 e D.G.R. 1362/2010) (Politica/azione assunta nel RUE)</p> |
| | <p>7.A.2 Prevedere nelle norme studi per verificare la possibile realizzazione di impianti di taglia medio piccola (con moduli cogenerativi o meno) per la produzione di energia a servizio delle aree di nuova previsione e/o di quelle esistenti mediante anche sistemi di teleriscaldamento o trigenerazione, sfruttando le potenzialità della biomassa di origine forestale presente sul territorio garantendo la produzione di materia prima nell'ambito della filiera corta, come definita dalla legge 222/2007 (la Provincia di Bologna all'interno del P.G.Q.A. definisce come indirizzo per la filiera corta il limite di 50 Km. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |
| | <p>7.A.3 Prevedere norme per adeguare i sistemi di illuminazione pubblica agli standard prestazionali ed energetici in particolare, previsti dalla L.R. 19/2003 e relative delibere e circolari di applicazione. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |
| | <p>7.A.4 Per le nuove costruzioni di proprietà pubblica prevedere nel RUE criteri improntati al risparmio energetico e ad interventi volti al contenimento dei consumi di energia, derivanti dalla piena applicazione delle normative vigenti (Dlgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 16/11/2007, D.A.L. 156/08 e D.G.R. 1362/2010) in particolare riguardo alla copertura del fabbisogno energetico mediante fonti rinnovabili o assimilate. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |
| | <p>7.A.5 Promuovere per gli edifici esistenti e per quelli di nuova realizzazione tutti gli interventi atti a ridurre i consumi energetici non ricompresi ai punti precedenti (erogatori a bassa pressione, illuminazione efficiente etc.). (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |
| | <p>7.A.6 Prevedere nelle norme studi per verificare la possibile realizzazione di impianti di taglia medio piccola (con moduli cogenerativi o meno) per la produzione di energia a servizio delle aree di nuova previsione e/o di quelle esistenti mediante anche sistemi di teleriscaldamento. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |
| | B - Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali | <p>7.B.1 Salvaguardare le aree boschive mediante interventi di riforestazione.</p> |
| | <p>7.B.2 Incrementare la realizzazione di fasce boscate in aree marginali e in zone rurali.</p> | |
| | <p>7.B.3 Potenziare la rete ecologica intercomunale.</p> | |
| | <p>7.B.4 Realizzare i nuovi ambiti di espansione (residenziale, terziario, produttivo, attrezzature di interesse pubblico) in aree facilmente raggiungibili attraverso la Rete Ferroviaria e il TPL. (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat)</p> | |
| | <p>7.B.5 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopeditoni all'interno ed all'esterno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità con particolare riguardo alla connessione con il SFM. (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat)</p> | |
| | <p>7.B.6 Accelerare la trasformazione del parco veicoli circolanti (privati e non) verso modelli meno inquinanti (elettriche, ibride, metano, EURO >=4).</p> | |
| | <p>7.B.7 Prevedere negli edifici di nuova costruzione ed in quelli esistenti soggetti ad interventi di ristrutturazione globale l'installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici secondo quanto indicato nei dispositivi di legge Dlgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 16/11/2007). (Politica/azione assunta nel RUE)</p> | |

| LEGENDA | AZZURRO politiche generali, ROSA norme sugli ambiti |
|--|--|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' |
| | <p>7.B.8 Prevedere nelle norme studi per verificare la possibilità di realizzare impianti di taglia medio piccola alimentati da biomassa di origine forestale di tipo cogenerativo o meno a servizio di singole utenze o a servizio di più edifici di nuova realizzazione o esistenti; l'approvvigionamento dovrà avvenire nell'ambito della filiera corta, come definita dalla legge 222/2007 (la Provincia di Bologna all'interno del P.G.Q.A. definisce come indirizzo per la filiera corta il limite di 50 Km). (Politica/azione assunta nel RUE)</p> <p>7.B.9 Prevedere nelle norme studi per verificare la possibilità di realizzare impianti di tipo mini eolico. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> <p>7.B.10 Verificare la possibilità di realizzare impianti micro-idroelettrici. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> <p>7.B.11 Promuovere la realizzazione di impianti di cogenerazione di taglia medio piccola ad alto rendimento. (Politica/azione assunta nel RUE)</p> |
| C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | <p>7.C.1 Realizzare eventi, iniziative pubbliche, incontri tematici per sensibilizzare cittadini e operatori professionali sul problema e sulle possibili soluzioni. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.2 Promuovere accordi con gli intermediari finanziari locali per attivare meccanismi agevolati di finanziamento o con ESCO per la realizzazione degli interventi di risparmio energetico in edifici privati. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.3 Prevedere meccanismi di semplificazione amministrativa nelle procedure autorizzative. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.4 Introdurre forme di incentivazione per promuovere interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali elettrici e termici. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.5 Realizzare strumenti di pianificazione settoriale tipo Piano energetico in forma associata. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.6 Promuovere la diagnosi energetica, realizzare gli interventi di miglioramento dell'efficienza e attivare la certificazione energetica negli edifici di proprietà pubblica. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.7 Realizzare la diagnosi energetica di edifici non pubblici (civili e non) al fine di evidenziare gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.8 Realizzare studi specifici per la promozione degli impianti di cogenerazione di piccola e media taglia e teleriscaldamento a servizio di ambiti residenziali e produttivi. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.9 Attivare procedure di finanza di progetto per realizzare impianti FER su edifici pubblici o impianti di cogenerazione di piccola e media taglia a servizio di ambiti produttivi e residenziali e/o attivare procedure di collaborazione con ESCO per realizzare gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e realizzazione degli impianti. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p>7.C.10 Per gli edifici esistenti non oggetto di interventi significativi incentivare le azioni sull'involucro edilizio (pareti, finestre, coperto) volti a ricondurre le caratteristiche degli stessi ai parametri di legge o al massimo ottenibile in termini di analisi costi benefici, migliorare le prestazioni energetiche degli edifici esistenti attraverso la sostituzione degli impianti tradizionali con impianti ad alta prestazione energetica. (Politica da perseguire da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| LEGENDA | AZZURRO politiche generali, ROSA norme sugli ambiti |
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' |
| | <p data-bbox="435 224 1522 336">7.C.11 Incentivare negli edifici esistenti l'installazione di pannelli solari termici e pannelli solari fotovoltaici secondo quanto indicato nei dispositivi di legge D.Lgs. 311/06, Legge Finanziaria 2008, L.R. 26/04, Delibera G.R. n. 1730 del 16/11/2007). (Politica già presente a livello nazionale, vedi conto energia e 55%, eventualmente da perseguire anche da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> <p data-bbox="435 347 1522 470">7.C.12 Incentivare la realizzazione di sistemi solari termici e fotovoltaici negli edifici nuovi ed esistenti laddove vi sia disponibilità di ampie superfici e incentivare la realizzazione di sistemi fotovoltaici in tutti le opere ed interventi (in particolare opere pubbliche) per le quali sia fattibile l'integrazione architettonica (pensiline, parcheggi, barriere antirumore etc.). (Politica già presente a livello nazionale, vedi conto energia e 55%, eventualmente da perseguire anche da parte dell'Amministrazione Comunale attraverso politiche di settore)</p> |

| LEGENDA | | AZZURRO politiche generali, ROSA norme sugli ambiti |
|--------------------------|--|---|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' |
| 8 MOBILITA' | A - Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale | B.A.1 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM (assunto all'interno delle norme) |
| | | B.A.2 Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | | B.A.3 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede Valsat) |
| | | B.A.4 Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | B - Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti | B.B.1 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM (assunto all'interno delle norme) |
| | | B.B.2 Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | | B.B.3 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | | B.B.4 Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | B.C.1 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali in modo da creare una rete di adduzione anche di grande raggio al SFM (assunto all'interno delle norme) |
| | | B.C.2 Ridisegnare l'offerta di TPL su gomma nei centri urbani che preveda l'aumento delle fermate interne (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | | B.C.3 Completare e/o adeguare tutti i percorsi pedonali e ciclopedonali all'interno dei centri abitati al fine di creare una rete continua di collegamenti al pari della viabilità (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |
| | | B.C.4 Progettare il sistema di accessibilità ai nuovi insediamenti privilegiando la modalità ciclabili e la capillarità del TPL su gomma introducendo impedenze sul sistema di trasporto privato carrabile (assunto all'interno delle indicazioni d'ambito nelle schede di Valsat) |

| LEGENDA | | AZZURRO | politiche generali, | ROSA | norme sugli ambiti |
|--|---|---|---|------|--------------------|
| OBIETTIVI SOSTENIBILITA' | | AZIONI/POLITICHE PER GLI AMBITI CONCORRENTI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | | | |
| 9 MODELLI INSEDIATIVI, STRUTTURA URBANA, ECONOMICA E SOCIALI | A - Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato | 9.A.1 | Prevedere specifici ambiti produttivi destinati esclusivamente ad ospitare le funzioni produttive da delocalizzare | | |
| | | 9.A.2 | Prevedere lo sviluppo di nuovi insediamenti residenziali (ulteriori rispetto a quelli confermabili dalla pianificazione vigente) esclusivamente presso i centri abitati che siano serviti dal SFM e/o dotati di una gamma completa dei servizi di base a maggiore frequenza d'uso. | | |
| | | 9.A.3 | Limitare e regolamentare ogni ulteriore urbanizzazione in particolare in riferimento al consumo di suolo, frammentazione del territorio agricolo ed ecosistemico, permeabilità dei terreni. | | |
| | | 9.A.4 | Prevedere lo sviluppo di nuovi insediamenti produttivi esclusivamente per ospitare la delocalizzazione di attività produttive incongrue con i tessuti residenziali esistenti o per completare ambiti produttivi già previsti nell' "Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi sovracomunali" | | |
| | | 9.A.5 | Prevedere l'insediamento delle medie e grandi strutture di vendita, laddove ammissibili dalla pianificazione commerciale, nelle vicinanze di servizi di trasporto pubblico | | |
| | B - Promuovere una strategia integrata tra città e campagna | 9.B.1 | Realizzare boschi e fasce alberate e arbustive | | |
| | C - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica) | 9.C.1 | Promuovere la ricerca di efficaci soluzioni progettuali per minimizzare l'inquinamento acustico ed atmosferico al fine di limitare il più possibile le opere di mitigazione | | |
| | | 9.C.2 | Attivare specifici meccanismi perequativi per garantire la realizzazione di ampie aree boscate di filtro fra le zone residenziali e le zone produttive | | |
| | | 9.C.3 | Prevedere idonee dotazioni ecologiche e di servizio "dedicate" alle attività produttive | | |
| | | 9.C.4 | Per i siti archeologici prevedere un controllo archeologico preventivo. | | |
| | | 9.C.5 | Incentivare metodi di costruzione eco-sostenibile | | |
| | D - Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali...) | 9.D.1 | Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento, ai fini del risparmio energetico, prevedendo al contempo l'obbligo di garantire il raggiungimento di classi energetiche predefinite in tutti i nuovi insediamenti residenziali e/o di servizio | | |
| | | 9.D.2 | Promuovere la ricerca di soluzioni ottimali di orientamento e soleggiamento, ai fini del risparmio energetico, prevedendo al contempo l'obbligo di garantire il raggiungimento di classi energetiche predefinite in tutti i nuovi insediamenti produttivi e commerciali | | |
| | E - Ridurre l'erosione di beni e aree di interesse ambientale | 9.E.1 | Escludere la possibilità di realizzare nuovi insediamenti residenziali in aree di pertinenza fluviale s.l. | | |
| 9.E.2 | | Escludere l'urbanizzazione ad usi produttivi in aree di pertinenza fluviale s.l. | | | |
| F - Migliorare la qualità sociale | | | | | |
| G - Valorizzare le risorse socio-economiche e la loro equa distribuzione | | | | | |
| H - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | | | | | |

VERIFICA DI COERENZA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PSC RELATIVAMENTE ALL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

LEGENDA

| | | |
|----------|-------------------|--------------|
| COERENZA | COERENZA PARZIALE | NON COERENZA |
|----------|-------------------|--------------|

| | | 1. - ARIA | | | | | | | | |
|---------|--------------|---|----------------------------|------------|--|---|-------------------------------------|---|---|---|
| | | A - Riduzione delle emissioni dei gas serra | | | B - Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale | | | C - Migliore qualità dell'ambiente urbano | | |
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.5, 1.C.6, 1.C.7, 1.C.10, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., B.2, B.1, N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_II | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.7, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_III | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.7, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_IV | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.7, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_V | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.7, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_VI | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARS.P_VII | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.4, 1.C.6, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | ARR.P_I | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.6, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.6, N.V., N.V., N.V., D.3, D.1 |
| | APR.P_II | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.2, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.2, A.6, N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.2, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.7, 1.C.9, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.2, A.6, N.V., B.2, B.2, N.V., D.3, D.1 |
| | APC.P_I | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.1, 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.1, 1.C.3, 1.C.4, 1.C.7, 1.C.9, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, A.6, N.V., B.2, B.2, N.V., D.3, D.1 |
| | APC.P_II-III | | 1.A.1, 1.A.2 | D.3, D.1 | | 1.B.3, 1.B.4, 1.B.5, 1.B.6, 1.B.7 | A.6, N.V., N.V., D.3, D.1 | | 1.C.3, 1.C.4, 1.C.7, 1.C.9, 1.C.11, 1.C.12, 1.C.13 | A.6, N.V., B.2, B.2, N.V., D.3, D.1 |

| | | 2. - RUMORE | | | | | |
|---------|--------------|--|----------------------------|-----------------------|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------------|
| | | A - Ridurre o eliminare l'esposizione delle persone all'inquinamento | | | B - Ridurre le emissioni sonore | | |
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 2.A.1, 2.A.2, 2.A.5, 2.A.6 | N.V., B.2, N.V., N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_II | | 2.A.6 | N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_III | | 2.A.6 | N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_IV | | 2.A.6 | N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_V | | 2.A.2, 2.A.6 | B.2, N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_VI | | 2.A.2, 2.A.6 | N.V., N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.2, A.6, N.V., N.V. |
| | ARS.P_VII | | 2.A.2, 2.A.6 | N.V., N.V. | | 2.B.4, 2.B.5 | N.V., N.V. |
| | ARR.P_I | | 2.A.1, 2.A.2, 2.A.3, 2.A.6 | N.V., B.3, B.3, N.V. | | 2.B.1, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.6, N.V., N.V. |
| | APR.P_II | | 2.A.2, 2.A.4, 2.A.6 | B.2, B.2, N.V. | | 2.B.1, 2.B.2, 2.B.3, 2.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | APC.P_I | | 2.A.2, 2.A.4, 2.A.6 | B.2, B.2, N.V. | | 2.B.1, 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, A.6, N.V., N.V. |
| | APC.P_II-III | | 2.A.2, 2.A.4, 2.A.6 | B.2, B.2, N.V. | | 2.B.3, 2.B.4, 2.B.5 | A.6, N.V., N.V. |

| | | 3. - RISORSE IDRICHE | | | | | | | | |
|---------|--------------|---|---|--|---|----------------------------|------------------|--|----------------------------|------------|
| | | A - Ridurre o eliminare l'inquinamento in funzione degli usi potenziali e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche | | | B - Ridurre il consumo o eliminare il sovra-sfruttamento o gli usi impropri | | | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | | |
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9, 3.A.11 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7, F.1 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_II | | 3.A.7, 3.A.9, 3.A.11 | F.4-F.8, F.7, F.1 | | 3.B.2, 3.B.3 | F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_III | | 3.A.7, 3.A.9, 3.A.11 | F.4-F.8, F.7, F.1 | | 3.B.2, 3.B.3 | F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_IV | | 3.A.7, 3.A.9 | F.4-F.8, F.7 | | 3.B.2, 3.B.3 | F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_V | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9, 3.A.11 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7, F.1 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_VI | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARS.P_VII | | 3.A.7, 3.A.9 | F.4-F.8, F.7 | | 3.B.2, 3.B.3 | F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | ARR.P_I | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1 | N.V. |
| | APR.P_II | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.9, 3.A.10, 3.A.11 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, F.7, N.V., F.1 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1, 3.C.2 | N.V., N.N |
| | APC.P_I | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9, 3.A.10, 3.A.11 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7, N.V., F.1 | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1, 3.C.2 | N.V., N.N |
| | APC.P_II-III | | 3.A.1, 3.A.3, 3.A.4, 3.A.5, 3.A.7, 3.A.8, 3.A.9, 3.A.10 | F.3, N.V., N.V., N.V., F.4-F.8, N.V., F.7, N.V. | | 3.B.1, 3.B.2, 3.B.3 | N.V., F.10, N.V. | | 3.C.1, 3.C.2 | N.V., N.N |

VERIFICA DI COERENZA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PSC RELATIVAMENTE ALL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

LEGENDA

| | | |
|----------|-------------------|--------------|
| COERENZA | COERENZA PARZIALE | NON COERENZA |
|----------|-------------------|--------------|

4. - SUOLO E SOTTOSUOLO

| A - Ridurre o eliminare l'esposizione al rischio | | | | B - Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado ed erosione, consumo | | | | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | | | |
|--|----------------------------|----------------------------|--------------------|--|----------------------------|--------------------|--|--|----------------------------|------------|--|
| Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | |
| PIANORO | ARS.P_I | 4.A.2, 4.A.4, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.5 | N.V, N.V, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| | ARS.P_II | 4.A.2, 4.A.4, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.5 | N.V, N.V, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| | ARS.P_III | 4.A.2, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.3, 4.B.5 | N.V, N.V, N.V, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| | ARS.P_IV | 4.A.2, | N.V, | | 4.B.3, 4.B.5 | N.V, N.V | | | 4.C.2 | F.9 | |
| | ARS.P_V | 4.A.2, 4.A.3, A.6, 4.A.7 | N.V, F.2, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.4, 4.B.5 | N.V, N.V, F.6, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| | ARS.P_VI | 4.A.2, 4.A.4, | N.V, N.V, | | 4.B.5 | N.V | | | 4.C.2 | F.9 | |
| | ARS.P_VII | 4.A.2, 4.A.4, | N.V, N.V, | | 4.B.5 | N.V | | | 4.C.2 | F.9 | |
| | ARR.P_I | 4.A.2, 4.A.5 | N.V, F.9 | | B.4, 4.B.5 | F.6, N.V | | | 4.C.2 | F.9 | |
| | APR.P_II | 4.A.2, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.5 | N.V, N.V, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| | APC.P_I | 4.A.2, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.4, 4.B.5 | N.V, N.V, F.6, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | |
| APC.P_II-III | 4.A.2, 4.A.6, 4.A.7 | N.V, F.1, N.V | | 4.B.1, 4.B.2, 4.B.4, 4.B.5 | N.V, N.V, F.6, N.V | | | 4.C.1, 4.C.2 | F.1, F.9 | | |

5. - PAESAGGI - ECOSISTEMI - QUALITÀ SOCIALE E DEGLI SPAZI

| A - Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità e la distribuzione | | | | B - Ridurre o eliminare le cause di impoverimento e degrado | | | |
|--|----------------------------|--------------------------------------|---------------------------|---|----------------------------|------------|--|
| Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | |
| PIANORO | ARS.P_I | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.13; 5.A.14; | G.4; G.5; G.5; N.V. | | 5.B.1; | G.5 | |
| | ARS.P_II | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.14; | N.V.; N.V.; N.V.; | | | | |
| | ARS.P_III | 5.A.1; 5.A.4; 5.A.5; 5.A.13; 5.A.14; | G.5; N.V.; G.5; G.5; N.V. | | 5.B.1; 5.B.3; | G.5; G.5 | |
| | ARS.P_IV | 5.A.1; 5.A.4; 5.A.5; | G.5; N.V.; G.5 | | 5.B.1; 5.B.3; | G.5; G.5 | |
| | ARS.P_V | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.13; 5.A.14; | N.V.; G.5; G.5; N.V. | | 5.B.1; | G.5 | |
| | ARS.P_VI | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.13; | G.5; G.5; G.5; | | 5.B.1; | G.5 | |
| | ARS.P_VII | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.13; | N.V.; G.5; G.5 | | 5.B.1; | G.5 | |
| | ARR.P_I | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.14; | N.V.; N.V.; N.V.; | | | | |
| | APR.P_II | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.6; 5.A.13; | N.V.; G.3; G.3; G.5; | | 5.B.1; 5.B.2 | G.5; G.3 | |
| | APC.P_I | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.6; | N.V.; G.3; G.3 | | 5.B.2 | G.3 | |
| APC.P_II-III | 5.A.4; 5.A.5; 5.A.6; | N.V.; G.3; G.3 | | 5.B.2 | G.3 | | |

6. - CONSUMI E RIFIUTI

| A - Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni consumati e dei rifiuti prodotti | | | | B - Aumentare il riuso-recupero e migliorare il trattamento | | | | C - Adeguare o innovare le politiche pubbliche | | | |
|---|----------------------------|------------|-----|---|----------------------------|------------|--|--|----------------------------|------------|--|
| Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | |
| PIANORO | ARS.P_I | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_II | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_III | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_IV | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_V | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_VI | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARS.P_VII | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | ARR.P_I | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | APR.P_II | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| | APC.P_I | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | |
| APC.P_II-III | 6.A.1 | D.4 | | 6.B.1 | D.4 | | | 6.C.1 | D.4 | | |

VERIFICA DI COERENZA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PSC RELATIVAMENTE ALL'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

LEGENDA

| | | |
|----------|-------------------|--------------|
| COERENZA | COERENZA PARZIALE | NON COERENZA |
|----------|-------------------|--------------|

7. - ENERGIA ED EFFETTO SERRA

| | | A - Minimizzare uso fonti fossili | | | B - Ridurre o eliminare costi ed effetti ambientali | | |
|--------------|-----------|-----------------------------------|----------------------------|--------------------|---|---|------------------------------------|
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_II | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.10, 7.B.11 | N.V., A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_III | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_IV | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_V | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_VI | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, A.2, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARS.P_VII | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.5, C.4, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| | ARR.P_I | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.11 | N.V., A.2, A.6, D.4, D.4, D.4 |
| | APR.P_II | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.4, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.3- G.5, A.2, C.4, D.4, D.4, D.4 |
| | APC.P_I | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.3, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 |
| APC.P_II-III | | 7.A.1, 7.A.2, 7.A.5, 7.A.6 | D.1, D.3, D.2, D.3 | | 7.B.2, 7.B.5, 7.B.7, 7.B.8, 7.B.9, 7.B.11 | G.3, A.6, D.4, D.4, D.4, D.4 | |

8. - MOBILITA'

| | | A - Contenere la mobilità ad elevato impatto ambientale | | | B - Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti | | | C - Adequare o innovare le politiche pubbliche | | |
|---------|--------------|---|----------------------------|---------------------|--|----------------------------|---------------------|--|----------------------------|---------------------|
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_II | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_III | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_IV | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_V | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_VI | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | ARS.P_VII | | 8.A.4 | N.V. | | 8.B.4 | N.V. | | 8.C.4 | N.V. |
| | ARR.P_I | | 8.A.1, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.6, N.V. |
| | APR.P_II | | 8.A.1, 8.A.2, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.2, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.2, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.2, A.6, N.V. |
| | APC.P_I | | 8.A.1, 8.A.3, 8.A.4 | A.6, A.6, N.V. | | 8.B.1, 8.B.3, 8.B.4 | A.6, A.6, N.V. | | 8.C.1, 8.C.3, 8.C.4 | A.6, A.6, N.V. |
| | APC.P_II-III | | 8.A.3, 8.A.4 | A.6, N.V. | | 8.B.3, 8.B.4 | A.6, N.V. | | 8.C.3, 8.C.4 | A.6, N.V. |

9. - MODELLI INSEDIATIVI, STRUTTURA URBANA, ECONOMICA E SOCIALE

| | | 9.A - Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato | | | 9.B - Promuovere una strategia integrata tra città e campagna | | | 9.C - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acqua, verde, paesaggio e qualità estetica) | | | 9.D - Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali...) | | |
|---------|--------------|---|----------------------------|------------|---|----------------------------|------------|---|----------------------------|------------------|---|----------------------------|------------|
| | | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori | Coerenza | Politiche/azioni applicate | Indicatori |
| PIANORO | ARS.P_I | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_II | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_III | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_IV | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_V | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_VI | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARS.P_VII | | 9.A.2, 9.A.3 | C.1, C.3 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | ARR.P_I | | 9.A.3 | C.1 | | NON PERTINENTE | | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | APR.P_II | | 9.A.3 | C.1 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | APC.P_I | | 9.A.3 | C.1 | | NON PERTINENTE | | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |
| | APC.P_II-III | | 9.A.3 | C.1 | | 9.B.1 | G.6 | | 9.C.1, 9.C.4, 9.C.5 | N.V., N.V., N.V. | | 9.D.1 | D.1, D.2 |

4. LA VAS-ValSAT DELL'AREA COME "VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'"

La VAS-ValSAT è stata costruita avendo a riferimento gli elementi di criticità ed i limiti e le condizioni alle trasformazioni evidenziate dal Quadro Conoscitivo e nella tavola di sintesi e seguendo la metodologia già assunta nel PSC articolati nel modo seguente:

Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative

| |
|---|
| Aree soggette a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 |
| Principali complessi architettonici storici non urbani |
| Sistema della rete ecologica |
| Parchi regionali/ Riserve naturali regionali/ SIC-ZPS |
| Zone di tutela naturalistica |
| Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (*) |
| Sistema forestale e boschivo |
| Calanchi significativi |
| Doline e inghiottitoi |
| Alvei e invasi dei bacini idrici |
| Fasce di tutela fluviale (*) |
| Fasce di pertinenza fluviale (*) |
| Captazioni ad uso acquedottistico e relative zone di tutela assoluta / Sorgenti che alimentano fontane e relative zone di tutela assoluta |
| Aree ad alta probabilità di inondazione |
| Conoidi torrentizie attive |
| Fasce di inedificabilità ai sensi dello PSAI Reno e Orli di scarpata in evoluzione |
| Limiti di rispetto delle infrastrutture viarie e ferroviarie |
| Elettrodotti/ Cabine di primo salto e Impianti di telecomunicazione |
| Limiti di rispetto dei depuratori |
| Limiti di rispetto cimiteriali |
| UIE: Zonizzazione delle aree perimetrate - Zona 1 - Area in dissesto (ai sensi dell'art. 6 PSAI/art. 6.3 PTCP) |
| UIE: Zonizzazione delle aree perimetrate - Zona 2 - Area di possibile evoluzione del dissesto (ai sensi dell'art. 7 PSAI/ art 6.4 PTCP) |
| UIE: Zonizzazione delle aree perimetrate - Zona 3 - Area di possibile influenza del dissesto (ai sensi dell'art. 7 PSAI/ art. 6.4 PTCP) |

Elementi areali che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi

| |
|--|
| Ambito di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 |
| Fascia di tutela delle acque pubbliche ai sensi del D.Lgs. 42/2004 |
| Aree sottoposte a vincolo idrogeologico |
| Aree di possibile alimentazione delle sorgenti |
| Aree dei terrazzi alluvionali |
| Fasce di rispetto delle captazioni ad uso acquedottistico / Fasce di rispetto delle sorgenti che alimentano fontane |
| Aree di ricarica della falda: settore di tipo C |
| Rischio da frana ed assetto dei versanti U.I.E.: Aree non idonee alla trasformazione (ai sensi dell'art. 12 comma 2 PSAI/ art. 6.9 punto 2 PTCP e art. 14, comma 4 del PSAI/ art. 6.11 punto 4 del PTCP) |
| Rischio da frana ed assetto dei versanti - U.I.E.: Aree da sottoporre a verifica (ai sensi dell'art. 12 |

| |
|---|
| comma 6 PSAI/ art. 6.9 punto 6 PTCP) |
| Rischio da frana ed assetto dei versanti - UIE: Zonizzazione delle aree perimetrate - Zona 4 - Area da sottoporre a verifica (ai sensi dell'art. 8 PSAI/ art. 6.5 PTCP) |
| Edifici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004/ Edifici e manufatti di interesse storico-architettonico |
| Viabilità storica |
| Crinali significativi |
| Zone aeroportuali soggette al Codice della Navigazione |

- (*) Ai fini della pesatura della matrice di Valsat non si tiene conto delle "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale", "Fascia di tutela fluviale" e "Fascia di pertinenza fluviale", quando la tutela interessa aree ricadenti all'interno del limite del territorio urbanizzato definito alla data del 29 giugno 1989 (data di entrata in salvaguardia del PTPR).

Il confronto viene effettuato con l'ausilio del GIS e ha consentito, già in fase di Valsat Preliminare (Documento Preliminare di PSC) di individuare le condizioni all'attuazione della pianificazione vigente, con l'ausilio di una matrice di incrocio delle informazioni (matrice di Valsat).

La "pesatura" degli "Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative" o degli "Elementi che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi" è stata effettuata assegnando le sigle di compatibilità in base alla percentuale di superficie interessata e in particolare:

- per quanto riguarda gli **Elementi escludenti o fortemente condizionanti le previsioni insediative**, le sigle sono state assegnate con il seguente criterio:
 - la sigla A1 ai comparti interessati per meno di 1/3 (< 33%) della loro superficie,
 - la sigla A2 ai comparti interessati per una superficie compresa fra 1/3 e 2/3 (> 33% e < 66%),
 - la sigla A3 ai comparti interessati per più di 2/3 (> 66%) della loro superficie.
- per quanto riguarda gli **Elementi che generano condizionamenti alla progettazione delle trasformazioni dei suoli a fini insediativi**, le sigle sono state assegnate con il seguente criterio:
 - la sigla V ai comparti interessati per meno del 20% della loro superficie,
 - la sigla A1 ai comparti interessati per più del 20% della loro superficie,

Ciascun gruppo di elementi è stato poi considerato nel massimo inviluppo degli areali presenti, in percentuale sulla superficie, per valutare l'incidenza delle diverse componenti "escludenti" o "condizionanti" sul totale dell'area e, in base a questo, è stata fatta una valutazione di sintesi che ha portato alla classificazione finale, riportata nella stessa matrice di Valsat, nel caso in esame, ove sono evidenziate:

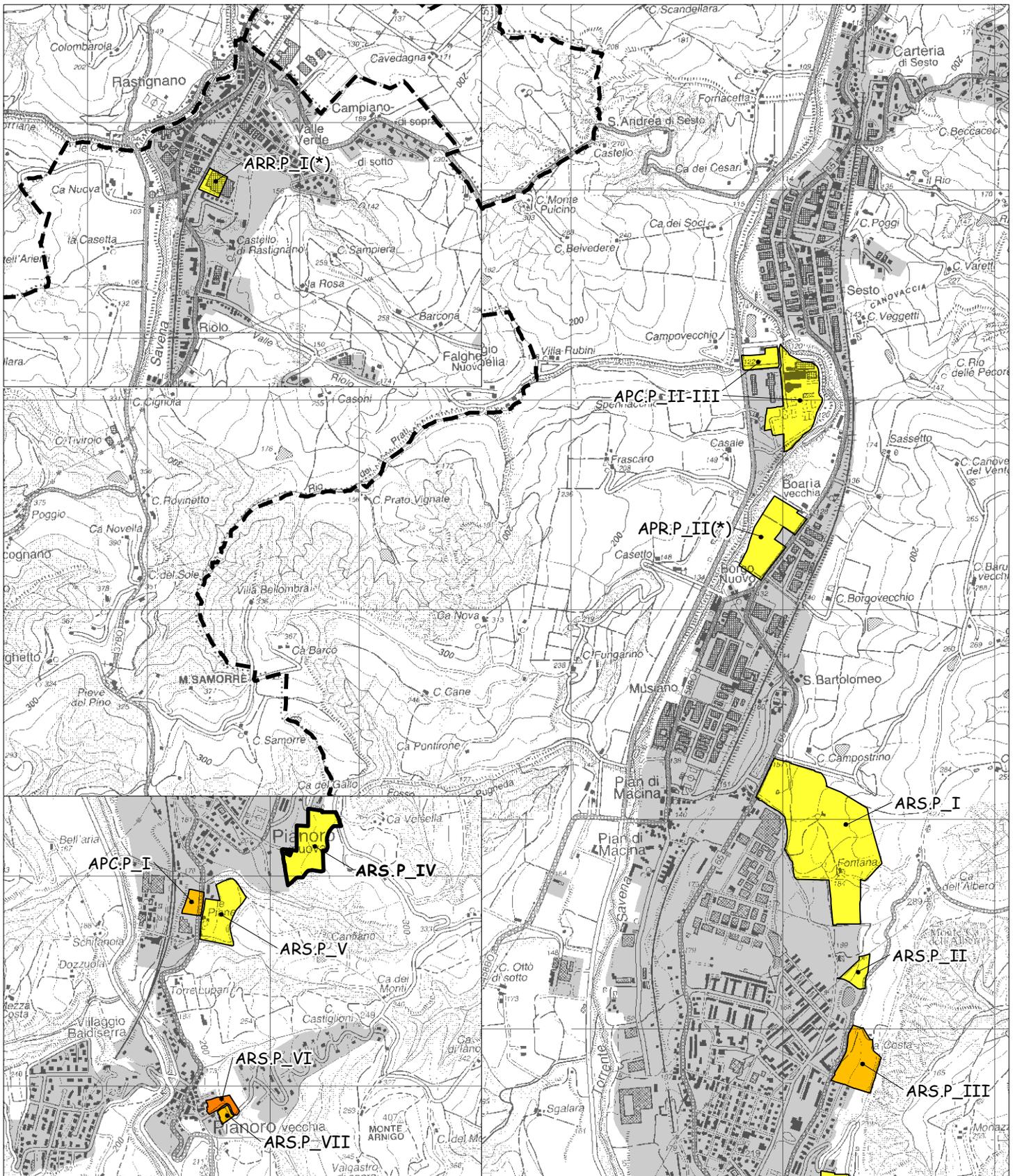
- le situazioni di **compatibilità condizionata** delle previsioni di piano, rappresentate con tre gradazioni del **colore arancio** (dal giallo all'arancione pieno) nella matrice di Valsat, nei casi in cui l'area perimetrata sia interessata solo parzialmente (in % sulla superficie dell'area) da elementi escludenti e/o da elementi condizionanti le trasformazioni del territorio. Per queste aree:
 - il colore arancio pieno (sigla A3 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative compatibili, con condizioni molto rilevanti alla realizzazione dell'intervento",
 - il colore arancio medio (sigla A2 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative compatibili, con condizioni rilevanti alla realizzazione dell'intervento",
 - il colore giallo (sigla A1 della matrice) indica che si tratta di "previsioni insediative compatibili, con condizioni alla realizzazione dell'intervento";
- Non sono presenti, come esito finale, situazioni di **compatibilità senza condizioni**, rappresentate con il **colore verde** nella matrice di Valsat (sigla V della matrice), non essendo presenti casi in cui l'area perimetrata non sia interessata ne' da elementi escludenti ne' da elementi condizionanti le trasformazioni del territorio.

| | |
|----|---|
| R | previsioni insediative non compatibili |
| A3 | previsioni insediative compatibili, con condizioni molto rilevanti alla realizzazione dell'intervento |
| A2 | previsioni insediative compatibili, con condizioni rilevanti alla realizzazione dell'intervento |
| A1 | previsioni insediative compatibili, con condizioni alla realizzazione dell'intervento |
| V | previsioni insediative compatibili, con modeste o nulle condizioni alla realizzazione dell'intervento |

La matrice di compatibilità della VAS_ValSAT evidenzia quegli elementi condizionanti che trovano dettagliata descrizione nella scheda che viene redatta ad integrazione di quella già redatta per l'ambito ARS.P_IV di cui viene proposto l'ampliamento, prevedendo i condizionamenti che derivano dalle indicazioni delle criticità rilevate.

Si riporta di seguito:

- **MATRICE DI COMPATIBILITA'** dell'ambito ARS.P_IV che comprende l'ampliamento proposto
- **ESITO** della matrice di compatibilità dell'ambito che comprende l'ampliamento proposto.



Legenda

- R - previsioni insediative non compatibili
- A3 - previsioni insediative compatibili, con condizioni molto rilevanti alla realizzazione dell'intervento
- A2 - previsioni insediative compatibili, con condizioni rilevanti alla realizzazione dell'intervento
- A1 - previsioni insediative compatibili, con condizioni alla realizzazione dell'intervento
- V - previsioni insediative compatibili, con modeste o nulle condizioni alla realizzazione dell'intervento

Comune di Pianoro
PIANORO NUOVO
PIANORO VECCHIO
PIAN DI MACINA
SESTO-CARTERIA
RASTIGNANO

(*) Per gli ambiti ARR.P_I e APR.P_II del Comune di Pianoro è stata effettuata una rivalutazione della pesatura:

- per l'ambito produttivo APR.P_II del Comune di Pianoro, in sede di "Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi di Pianoro, Loiano e Monzuno", è stato effettuato un approfondimento conoscitivo in base al quale l'insediamento produttivo è stato ritenuto ammissibile. Per tale motivo nella matrice non è stata pesata la fascia di tutela fluviale.
- per l'ambito ARR.P_I del Comune di Pianoro non è stata considerata la presenza del "sistema della rete ecologica", trattandosi di un'area completamente edificata interna al territorio urbanizzato.

5. LA SCHEDA DELL'AREA IN AMPLIAMENTO DELL'AMBITO ARS.P_IV (con riferimento alle componenti del Quadro Conoscitivo)

Per l'area in oggetto che soddisfa le seguenti condizioni:

- di presentare condizioni ottimali sotto il profilo urbanistico-territoriale,
- di non essere interessati in modo rilevante da elementi escludenti o condizionanti, e che è stata individuata, nel Documento Preliminare, come:

- Aree non edificate di possibile trasformazione per usi residenziali e/o di servizio,

è stata predisposta una **SCHEDA D'AMBITO**, sulla base della scheda già predisposta per l'area ARS.P_IV di cui l'area in oggetto si configura come ampliamento, che riporta:

- COMUNE - LOCALITA',
- CODICE AMBITO,
- USI POTENZIALMENTE INSEDIABILI,
- LOCALIZZAZIONE E COERENZA URBANISTICA
- ACCESSIBILITA'

ed evidenzia gli **IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI** (elementi di coerenza/interferenza), con riferimento alle componenti del Quadro Conoscitivo, ed in particolare:

- con riferimento al SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (QC.3):
 - Emergenze/criticità di carattere archeologico,
 - Emergenze/criticità di carattere storico-insediativo e testimoniale,
 - Emergenze/criticità di carattere storico-architettonico,
- con riferimento alle RETI INFRASTRUTTURALI (QC.4):
 - Criticità derivanti dalla presenza di reti infrastrutturali,
- con riferimento al SISTEMA DELLA MOBILITA' (QC.5):
 - Accessibilità al trasporto pubblico di linea,
 - Connessione con la rete ciclabile principale,
 - Connessione con la rete pedonale principale,
 - Collegamento con SFM,
- con riferimento a SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE (QC.6):
 - Emergenze/criticità morfologiche,
 - Rischio idrogeologico,
 - Rischio sismico,
 - Emergenze/criticità di carattere idraulico,
 - Sistema fognario e della depurazione,
 - Emergenze/criticità delle risorse idrogeologiche,
- con riferimento a RUMORE - ARIA (QC.7):
 - Rumore: idoneità clima acustico,
 - Rumore: impatto acustico,
 - Aria: zonizzazione qualità dell'aria e usi non compatibili,
 - Aria: bilancio emissivo,
- con riferimento a AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI (QC.8):
 - Emergenze/criticità naturalistico-ambientali,
 - Emergenze/criticità paesaggistiche,
 - Emergenze/criticità del sistema produttivo-agricolo.

Alla luce degli impatti positivi e negativi evidenziati, la scheda riporta inoltre le eventuali indicazioni per la realizzazione di mitigazione o di opere finalizzate alla sostenibilità ambientale degli insediamenti, in relazione alle criticità individuate:

- MISURE PER IMPEDIRE O RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI.

La VAS-ValSAT è organizzata, nei paragrafi che seguono, in relazione agli approfondimenti sviluppati nel Quadro Conoscitivo e agli esiti della Conferenza di Pianificazione, con riferimento:

- al "sistema delle infrastrutture per la mobilità",
- alla componente "suolo-sottosuolo-acque",
- alla componente "rumore e qualità dell'aria",
- alla componente "agricoltura-paesaggio-ecosistemi",
- al "sistema delle dotazioni territoriali",
- alla componente "energia".

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento al sistema delle infrastrutture per la mobilità

Per quanto riguarda la valutazione di sostenibilità delle azioni e delle previsioni inerenti il sistema della mobilità a livello "macro" si rimanda alle valutazioni già effettuate dalla VAS-ValSAT del PSC, mentre la valutazione a livello "micro", che riguarda gli effetti locali conseguenti alle modificazioni introdotte dalla Variante è contenuta nella scheda d'ambito dell'area di variante. Così come per ogni singolo ambito del PSC si sono individuate le condizioni di sostenibilità da garantire nell'attuazione dell'ambito riguardo il sistema della mobilità ciclabile e pedonale riguardo il sistema del trasporto pubblico su gomma e quello ferroviario metropolitano. Queste riguardano sia impostazioni di tipo progettuale da tenersi nella progettazione urbanistica dell'ambito sia azioni che dovranno essere oggetto di concordo con il servizio di pianificazione del trasporto pubblico locale e con il gestore del servizio stesso.

La scheda d'ambito allegata alla presente Valutazione contiene le sintesi delle condizioni da porre alla sua attuazione e consente di ricevere le indicazioni di massima alla corretta progettazione urbanistica in sintonia con gli obiettivi e le politiche del Piano Strutturale.

Gli scenari relativi allo stato attuale, di riferimento e di progetto sono assimilabili a quelli valutati per gli altri ambiti di trasformazione urbana del PSC.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento alla componente "suolo-sottosuolo-acque"

Rispetto alla componente suolo-sottosuolo e acque la VAS- ValSAT ha verificato la coerenza della scelta dell'area con gli obiettivi definiti dal PSC sulla base delle indicazioni del PTCP e degli altri strumenti sovraordinati.

L'area ricade parzialmente in una UIE "da sottoporre a verifica" ed interferisce con una frana segnalata come attiva dall'inventario regionale del dissesto, ma che è stata recentemente in parte bonificata in seguito alla realizzazione di un intervento edificatorio; l'acclività risulta piuttosto elevata nella parte centrale dell'area.

A seguito delle richieste della Conferenza di Pianificazione e degli impegni assunti, il Comune di Pianoro ha approvato con Determina n. 14/26 del 16/10/2012 la Scheda di valutazione del rischio, ai sensi dell'art. 8 delle NTA dello PSAI, relativa alla perimetrazione della UIE come delimitata e condivisa in sede di Conferenza che ha sostanzialmente dato come esito la sua classificazione come Zona 5 - area di influenza - regolamentata dagli articoli 9 e 10 delle Norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Reno della Regione Emilia Romagna, che comprende i versanti non in frana, ma la cui condizioni di stabilità, in caso di interventi antropici, devono essere di volta in volta valutate in relazione alle azioni di progetto.

Nella fase attuale non sono presenti elementi antropici che possano influire sulla stabilità dell'area, ma potrebbero costituire elementi di interferenza eventuali futuri interventi antropici per i quali l'entità della stessa dovrà essere valutata sulla base dei progetti specifici secondo le prescrizioni generali a cui ci si dovrà attenere in fase di attuazione dell'ambito.

Inoltre, sempre a seguito delle richieste della Conferenza di Pianificazione e degli impegni assunti, è stata predisposta una relazione geologica con la caratterizzazione sismica di secondo livello dell'area

oggetto di variante in base ai contenuti della delibera della Assemblea Legislativa della regione Emilia Romagna n. 112 del 2 maggio 2007 nella quale, in base ai risultati delle indagini geognostiche svolte e della caratterizzazione sismica sono stati delineati gli effetti sismici locali mediante la quantificazione dei fattori di amplificazione sismica, valutando sia l'occorrenza di fenomeni di liquefazione sia di cedimento post sismico.

Le condizioni geomorfologiche descritte nella relazione e gli effetti sismici locali impongono di fornire specifiche e puntuali indicazioni tecniche relativamente alla indagini e agli approfondimenti necessari da eseguire nelle successive fasi di pianificazione (POC/PUA).

Per quanto riguarda il sistema delle fognature, così come indicato per tutti gli ambiti di espansione del PSC, al fine di contenere il carico idraulico trasmesso dai nuovi insediamenti viene prescritta l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica, anche nei confronti di nuovi collettori da realizzare.

Si rimanda alle altre valutazioni puntuali sulla componente "Suolo, sottosuolo e acque" contenute nella scheda d'ambito che si riporta in allegato.

Gli scenari relativi allo stato attuale, di riferimento e di progetto sono assimilabili a quelli valutati per gli altri ambiti di trasformazione urbana del PSC.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento alla componente "rumore e qualità dell'aria"

Per le componenti "rumore" e "qualità dell'aria", si fa riferimento dal punto di vista metodologico al percorso già definito con il PSC.

Per la componente "rumore" il riferimento è il piano di classificazione acustica, mentre per la "qualità dell'aria" il riferimento è il sistema degli obiettivi specifici attraverso il quale si declina l'obiettivo generale così articolati:

- ridurre le criticità e la popolazione esposta ad alti livelli di inquinamento acustico e atmosferico;
- garantire idoneo clima acustico e qualità dell'aria in conseguenza all'attuazione delle previsioni del PSC;
- evitare e limitare gli impatti dovuti all'inserimento di misure mitigative.

La verifica di compatibilità dell'area è contenuta nella scheda d'ambito all'interno della quale, come richiesto dalla L.R. 15/2001, è anche contenuta la verifica di coerenza tra il PSC e la classificazione acustica elaborata sulla base del RUE e del PSC.

Emerge una coerenza e compatibilità di massima dell'area con il PSC, il PTCP e il PGQA.

Gli scenari relativi allo stato attuale, di riferimento e di progetto sono assimilabili a quelli valutati per gli altri ambiti di trasformazione urbana del PSC.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento alla componente "agricoltura-paesaggio-ecosistemi"

La finalità della Vas-ValsAT in questo paragrafo è la verifica della compatibilità della scelta insediativa con gli obiettivi del PSC. Per tale verifica puntuale si rimanda alla scheda d'ambito da cui emerge, come prevedibile esito anche delle considerazioni svolte nella ValsAT preliminare, una coerenza e compatibilità di massima delle scelte effettuate. Si è evidenziata l'interferenza con un elemento di interesse naturalistico ed eco-sistemico (Connettivo ecologico diffuso) o paesaggistico (ambiti di crinale), rispetto alla quale sono state indicate misure di mitigazione-compensazione efficaci per ridurre o rimuovere l'effetto negativo dell'interferenza.

Gli scenari relativi allo stato attuale, di riferimento e di progetto sono assimilabili a quelli valutati per gli altri ambiti di trasformazione urbana del PSC.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento al sistema delle dotazioni territoriali

Questo paragrafo della VAS-ValSAT ha la finalità di procedere ad una valutazione quantitativa relativamente al tema delle dotazioni territoriali, valutando gli effetti complessivi del piano sulla base di un confronto tra la situazione attuale di riferimento e lo scenario conseguente all'attuazione del PSC. Qui di seguito, partendo da una analisi dello stato di fatto che è il medesimo assunto dal PSC, vengono valutati non solo in ordine quantitativo ma anche qualitativo, gli effetti delle previsioni di trasformazione dovute alle scelte del piano.

Il PSC, sulla base delle analisi effettuate nell'ambito del Quadro Conoscitivo, ha valutato che il sistema delle dotazioni esistenti sia adeguatamente strutturato sulla base della schedatura di ciascuna attrezzatura di servizio esistente nel territorio comunale.

Il PSC ha assunto come riferimento, per la determinazione delle quote di aree per attrezzature e spazi collettivi, i valori indicati all'art. A 22 dell'Allegato alla LR 20/2000 fissati per l'insieme degli insediamenti residenziali in *30 mq per ogni abitante effettivo e potenziale del comune*.

Il PSC ha assunto inoltre, come riferimento, per la determinazione delle quote di aree per attrezzature e spazi collettivi, i valori indicati all'art. A-24 dell'Allegato alla LR 20/2000 e quelli indicati all'art. 10.5 del PTCP, riferite al dimensionamento complessivo degli insediamenti esistenti e previsti dal PSC.

In particolare:

a) *per l'insieme degli insediamenti residenziali: 30 mq. per ogni abitante effettivo e potenziale del comune, intendendo, per abitanti effettivi e potenziali, l'insieme:*

- *della popolazione effettiva del comune all'atto dell'elaborazione del piano, costituita dai cittadini residenti e dalla popolazione che gravita stabilmente sul comune, per motivi di studio, lavoro, o turismo ovvero per fruire dei servizi pubblici e collettivi ivi disponibili;*
- *della popolazione potenziale, costituita dall'incremento della popolazione di cui alla lettera a) che è prevedibile si realizzi a seguito dell'attuazione delle previsioni del piano.*

Il sistema delle dotazioni esistenti, come si evince dal Quadro Conoscitivo del PSC garantisce, già attualmente, un valore superiore ai 30 mq/abitante (valore obiettivo indicato dalla legge regionale e dall'art. 10.5 del PTCP). Ai fini di garantire uno standard elevato di qualità urbana dei nuovi insediamenti, i parametri delle dotazioni territoriali da associare alle nuove previsioni insediative residenziali del PSC (ambiti ARS e ARR) sono stabiliti in modo da garantire lo standard regionale sopra indicato.

b) *per l'insieme degli insediamenti ricreativi, ricettivi, direzionali e commerciali, 100 mq. per ogni 100 mq. di SU;*

I parametri delle dotazioni territoriali da associare alle nuove previsioni insediative del PSC di tipo ricettivo, terziario e commerciale sono definiti in modo da garantire lo standard regionale sopra indicato.

c) *per l'insieme degli insediamenti produttivi, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso, una quota non inferiore al 15% della superficie complessiva destinata a tali insediamenti.*

I parametri delle dotazioni territoriali da associare alle nuove previsioni insediative del PSC di tipo produttivo sono definiti in modo da garantire lo standard regionale sopra indicato.

Nel comune di Pianoro, rispetto alla popolazione residente e a quella presente per turismo (dati aggiornati a Dicembre 2006), la dotazione di aree pubbliche o per servizi pubblici per abitante, attuate o in corso di attuazione, raggiunge la cifra di 34,23 mq/ab..

Va osservato che le dotazioni raggiunte in termini di dotazioni quantitative si presentano superiori all'obiettivo prescritto dalla legge urbanistica regionale (30 mq/ab). Non si evidenzia quindi alcun problema quantitativo in termini aggregati, mentre, naturalmente, ciò non esclude che permangano o si

possono determinare nel tempo specifiche situazioni di inadeguatezza nel momento in cui si disaggregano le dotazioni esistenti per tipologie di servizio.

Più in dettaglio il quadro della dotazione di attrezzature di servizio esistenti è la seguente:

| <i>16.676 abitanti al 31.12.2006 1.149 turisti al 31.12.2006</i> | <i>Attrezzature di servizio esistenti o in corso di attuazione</i> | <i>Totale Superficie minima da standard al 2006</i> | <i>Deficit/avanzo mq al 2006</i> | <i>Deficit/avanzo mq al 2006 (rispetto ai 30 mq/ab)</i> |
|---|--|---|----------------------------------|---|
| | <i>mq</i> | <i>mq</i> | <i>mq</i> | <i>mq</i> |
| aree per istruzione dell'obbligo (res = 6 mq/ab; tur = 0 mq/ab) | 55.594 | 100.056 | -44.462 | -2,67 |
| aree per attrezzature di interesse comune (res = 4 mq/ab; tur = 2 mq/ab) | 109.778 | 69.002 | +40.776 | +2,58 |
| aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport (standard = 16 mq/ab) | 654.079 | 285.200 | +368.879 | +23,22 |
| aree per parcheggi (standard = 4 mq/ab) | 167.034 | 71.300 | +95.734 | +6,02 |
| Totale (standard = 30 mq/ab) | 986.485 | 525.558 | +460.927 | +29,16 |

Gli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio sono ubicati a Pianoro Vecchia e a Pianoro nella frangia urbana a corona del territorio urbanizzato.

Il dimensionamento del PSC prevede:

| <i>Comune di Pianoro</i> | <i>NUOVI ALLOGGI assegnati dal PSC negli ambiti ARS</i> | <i>SU (con 70 SU mq/alloggio assegnata)</i> | <i>Abitanti (considerando 2,06 abitanti per famiglia)</i> | <i>VP (60 mq/100 mq SU)*</i> | <i>P (40 mq/100 mq SU)*</i> |
|--------------------------|---|---|---|------------------------------|-----------------------------|
| | | <i>mq</i> | | <i>mq</i> | <i>mq</i> |
| <i>TOTALE</i> | <i>932</i> | <i>65.240</i> | <i>1.920</i> | <i>39.144</i> | <i>26.096</i> |

Nel complesso il Comune di Pianoro evidenzia un sistema di dotazioni territoriali decisamente superiore ai 30 mq/abitante previsti dalla LR 20/2000, specialmente in quanto a verde pubblico ed attrezzature sportive.

In questa fase di variante l'area in oggetto non modifica il dimensionamento previsto dal PSC, pertanto restano valide le valutazioni già espresse in sede di PSC.

Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale con riferimento alla componente "energia"

Questo paragrafo della VAS-ValSAT ha lo scopo di procedere ad una valutazione ambientale relativamente al tema energia, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alla promozione di uno sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

Il compito della valutazione ambientale strategia è quindi quello di verificare la coerenza delle proposte del PSC con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo.

Il PSC ha assunto una serie di politiche individuate per raggiungere obiettivi di carattere generale, volti principalmente al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi, alla produzione di energia da fonti rinnovabili (FER) a livello locale e alla riduzione delle emissioni di CO2 equivalente. Questi obiettivi vengono suddivisi in ulteriori obiettivi più specifici, che travalicano la singola competenza

settoriale, ovvero trovano solo una parziale risposta negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (PSC, RUE e POC), richiedendo infatti il supporto e l'attivazione di politiche intersettoriali che coinvolgano i diversi Enti territoriali (Comune, Provincia, Regione) financo l'autorità statale e le agenzie nazionali, ma anche gli operatori privati, sino al singolo cittadino.

All'interno del RUE vengono ripresi coerentemente con gli obiettivi del PSC le politiche energetiche individuate. In particolare, la realizzazione di nuovi ambiti comporta un inevitabile incremento dei consumi energetici, che può essere però ridotto attraverso la realizzazione di nuovi edifici ad elevato risparmio ed efficienza energetica; il RUE introduce l'obbligo per le nuove costruzioni della Classe B che, come si può notare nella valutazione quantitativa, porterà ad una riduzione delle emissioni rispetto alla classe energetica obbligatoria invece a livello regionale, ovvero tendenzialmente la Classe C. Per la riduzione dei consumi elettrici, i nuovi edifici saranno inoltre soggetti all'obbligo di utilizzare dispositivi ad alta efficienza energetica che permettano il controllo dei consumi.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni negli edifici esistenti, coerentemente con la normativa sovraordinata vigente, regionale e nazionale, vengono definiti precisi parametri prestazionali da rispettare in caso di interventi sull'involucro o sugli impianti. Gli interventi sugli edifici esistenti sono attualmente ben incentivati a livello nazionale e negli ultimi tempi hanno registrato un notevole incremento; può contribuire ancor più una buona promozione e sensibilizzazione alle problematiche energetiche da parte delle Amministrazioni comunali.

Coerentemente con l'obiettivo di sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia, il PSC definisce le aree idonee alla realizzazione di impianti a biomassa; essi dovranno utilizzare materie prime nell'ambito della filiera corta, e valorizzare principalmente la produzione di energia attraverso gli scarti di tutta la produzione ed i sottoprodotti. Sempre in riferimento al territorio agricolo ed alle FER, vengono definite le modalità attuative per gli impianti fotovoltaici a terra, con l'obbligo di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto, con idonee garanzie fideiussorie.

Il RUE stabilisce che gli ambiti soggetti a POC dovranno effettuare uno studio di fattibilità per l'impiego di energie alternative, ed in particolare la realizzazione di nuovi ambiti potrebbe essere una buona occasione per sperimentare la tecnologia della cogenerazione, ovvero la realizzazione di impianti centralizzati di cogenerazione ad alto rendimento, a servizio dei nuovi edifici previsti ed eventualmente ampliare il suo raggio di azione anche su quelli già esistenti. Nel RUE viene specificato cosa dovrà prevedere lo studio di fattibilità per gli impianti cogenerativi. Inoltre, vengono recepite nel RUE le principali normative sovraordinate, regionali e nazionali, per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni, ovvero per la produzione di energia elettrica e di acqua calda sanitaria. Il requisito viene ugualmente soddisfatto attraverso "sistemi compensativi", perciò il Comune può facilitare tale meccanismo individuando siti idonei alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili.

Sono definite inoltre nel RUE particolari condizioni e caratteristiche che, se rispettate, possono portare a benefici di tipo ambientale, economico e di comfort, quali ad esempio il corretto orientamento dell'edificio, l'utilizzo di sistemi a bassa temperatura di esercizio per il riscaldamento degli ambienti, l'utilizzo di materiali ecosostenibili, l'installazione di dispositivi elettrici e di illuminazione ad alto rendimento o comunque a risparmio energetico.

Il Piano allineandosi quindi alle disposizioni sovraordinate, opera ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti, fissati all'interno del Protocollo di Kyoto. Si ritiene pertanto, che le scelte operate dal PSC siano state indirizzate verso la ricerca della massima sostenibilità ambientale, cercando di raggiungere un giusto equilibrio tra la realizzazione di nuovi insediamenti e le problematiche di inquinamento connesse ad essi, in questo caso riferite ad aspetti di tipo energetico ed emissivo.

Gli scenari relativi allo stato attuale, di riferimento e di progetto sono assimilabili a quelli valutati per gli altri ambiti di trasformazione urbana del PSC.

6. GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e dell'art. 18 del D. Lgs 4/2008, il Comune deve provvedere al monitoraggio dell'attuazione del PSC e dei suoi effetti sui sistemi ambientali e territoriali, verificando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Con riferimento all'Atto di indirizzo e coordinamento (Del. Cons.Reg. 4 aprile 2001, n. 173) la VALSAT "definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi".

All'interno del processo di VALSAT, al sistema degli indicatori è lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato, in modo tale da aiutare ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni di piano, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

Nell'approccio metodologico utilizzato, la VALSAT è considerata come processo dinamico e, quindi, migliorativo con possibili ottimizzazioni degli strumenti, anche in funzione del monitoraggio e delle valutazioni future.

Il Piano di monitoraggio del PSC consiste:

- nella definizione delle finalità del monitoraggio,
- nella definizione della cadenza temporale del monitoraggio e delle azioni propedeutiche allo stesso e nella definizione delle modalità e di svolgimento del monitoraggio e della raccolta dei dati,
- nella definizione dei set di indicatori per il monitoraggio.

Per il Piano di monitoraggio e per la definizione degli indicatori si assumono i medesimi del PSC, poiché la Variante riguarda un'area urbanizzabile con caratteristiche analoghe alle altre già identificate nel PSC.

VAS-ValSAT

SCHEDA D'AMBITO

| VAS-VALSAT | |
|--|---|
| Valutazione di sostenibilità dell'ampliamento dell'ambito di nuovo insediamento | |
| COMUNE-LOCALITA' | PIANORO - PIANORO NUOVA |
| SCHEMA AMBITO | ARS_IV_AMPL. |
| Usi potenzialmente insediabili: | Residenza e/o servizi |
| Localizzazione e coerenza urbanistica: | PIANORO NUOVA - Ampliamento dell'ambito già esistente denominato ARS.P_IV. Si colloca a sud- est dell'abitato di Pianoro Capoluogo, al margine del tessuto residenziale consolidato. L'area è condizionata alla preliminare verifica della stabilità dei versanti. |
| Accessibilità. | L'area che costituisce l'ampliamento dell'ambito ARS.P_IV consente l'accessibilità dell'ambito da via Petrarca, strada che è idonea a sostenere l'accessibilità all'intero ambito, anche in virtù della nuova viabilità in fase di realizzazione all'interno dell'area interessata da Piano Particolareggiata posta nell'immediata vicinanza. |
| COERENZA/INTERFERENZE | |
| SISTEMA INSEDIATIVO STORICO (QC.3) | |
| Emergenze/criticità di carattere archeologico | L'area, è costituita da un pendio acclive inadatto all'insediamento antico. Al suo interno vi sono modesti tratti di pendio meno acclive che potrebbero essere stati frequentati in antico anche se tale possibilità è alquanto modesta. L'area è da considerare a basso rischio archeologico e limitatamente a piccoli settori. L'area è a prato naturale e in superficie non si notano materiali di interesse archeologico. |
| Emergenze/criticità di carattere storico-insediativo e testimoniale | L'area è delimitato a nord-est dalla strada storica per Riosto. |
| Emergenze/criticità di carattere storico-architettonico | Non si rilevano elementi di criticità. |
| RETI INFRASTRUTTURALI (QC.4) | |
| Criticità derivanti dalla presenza di reti infrastrutturali | L'area è attraversata da un elettrodotto ENEL MT a terna singola con cavo aereo che genera una fascia di rispetto da definirsi ai sensi del DD.MM. 29 maggio 2008 recante "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" ed "Approvazione delle procedura di misura e valutazione dell'induzione elettromagnetica". |
| SISTEMA DELLA MOBILITA' (QC.5) | |
| Accessibilità al trasporto pubblico di linea | L'accessibilità diretta alla rete di trasporto pubblico su gomma potrà essere realizzata attraverso alcune modifiche dell'assetto di rete che serve il comune di Pianoro utile ad intensificare il rapporto con l'intero centro abitato. |
| Connessione con la rete principale ciclabile | L'area risulta idonea a contenere un sistema strutturato di percorsi ciclabili connessi con la stazione di Pianoro |
| Connessione con la rete principale pedonale | L'area risulta idonea a contenere un sistema strutturato di percorsi pedonali connessi con la stazione di Pianoro |
| Collegamento diretto o indiretto con SFM | L'area è collegabile con modalità ciclopedonale al servizio Ferroviario Metropolitano - Stazione di Pianoro |
| SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE (QC.6) | |
| Emergenze/criticità - morfologiche | Nessuna interferenza |
| Rischio idrogeologico | L'area ricade parzialmente in una UIE "da sottoporre a verifica", il Comune di Pianoro ha approvato con Determina n. 14/26 del 16/10/2012 la Scheda di valutazione del rischio, ai sensi dell'art. 8 delle NTA dello PSAI, relativa alla perimetrazione della UIE come delimitata e condivisa in sede di Conferenza di Pianificazione. L'area interferisce con una frana segnalata come attiva dall'inventario regionale del dissesto, ma che è stata recentemente in parte bonificata in seguito alla realizzazione di un intervento edificatorio; l'acclività risulta piuttosto elevata nella parte centrale dell'area. L'area è assoggettato a vincolo idrogeologico: gli interventi attuabili dovranno quindi conseguire il rilascio di autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 150 comma 2 della LR 3/99 per i movimenti necessari alla realizzazione degli interventi stessi. |
| Rischio sismico | L'area parte ricade in zona sismica con Vs30 < 800 m/, dove è possibile prevedere amplificazione d'onda: presenza di depositi detritici, anch'essi possibili sedi di effetti di amplificazione. |
| Emergenze/criticità di carattere idraulico | Non si segnalano elementi di interferenza: la previsione risulta quindi coerente con gli elementi di emergenza e criticità di carattere idraulico. |
| Sistema fognario e della depurazione | Sistema in condizioni fra accettabile e critica. La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e/o servizi comporta l'adozione del principio di invarianza idraulica. |
| Emergenze/criticità delle risorse idrogeologiche | Non si segnalano elementi di interferenza: la previsione risulta quindi coerente con gli elementi di emergenza e criticità di carattere idrogeologico. |
| RUMORE - ARIA (QC.7) | |
| Rumore: idoneità clima acustico | L'area è classificata in III classe. Verrà classificata in II classe di progetto, idonea all'uso residenziale. Non si rilevano sorgenti significative nelle adiacenze. |
| Rumore: impatto acustico | Si ritiene idonea la localizzazione sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico comunque basso, in quanto l'area è collegabile con la Stazione SFM di Pianoro attraverso un adeguato sistema ciclopedonale, ma anche con la rete del trasporto pubblico all'uopo modificata. |

| | |
|--|--|
| Aria: zonizzazione qualità dell'aria e usi non compatibili | L'area ricade nell'agglomerato di Bologna, dove è possibile il superamento dei limiti sia del PM10 sia del NO2. Tuttavia non si ritiene, che per l'area sia possibile tale problematicità,. Non si rilevano sorgenti significative nelle adiacenze. |
| Aria: bilancio emissivo | Si ritiene la localizzazione idonea sotto il profilo dell'impatto acustico dovuto al carico urbanistico comunque basso, in quanto l'ambito è collegabile con a Stazione SFM di Pianoro attraverso un adeguato sistema ciclopedonale, ma anche con la rete del trasporto pubblico all'uopo modificata. Dovranno essere attuate tutte le misure previste dal piano di risanamento per il PM10 e NO2, di mantenimento per gli altri inquinanti. |
| AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI (QC.8) | |
| Emergenze/criticità naturalistico-ambientali | L'area ricade nel sistema connettivo ecologico diffuso (art. 3,5 del PTCP) e nel sistema collinare (artt. 3,2, 7.1 1 10,8 del PTCP). La limitata estensione dell'areale ne contiene i potenziali effetti. |
| Emergenze/criticità paesaggistiche | L'intervento non presenta elementi di incompatibilità specifici, anche se la valenza naturalistica-ambientale del contesto territoriale di riferimento e posizione prossima al crinale rendono opportuna la valorizzazione progettuale dei temi da sviluppare con la pianificazione di dettaglio. |
| Emergenze/criticità del sistema produttivo-agricolo | I riflessi negativi dell'intervento sono riferibili al consumo di suolo. Lo sviluppo in adiacenza a nord con un ambito urbanizzabile e a sud-ovest con un'ambito in corso di attuazione ne riducono gli effetti. |

MISURE PER IMPEDIRE O RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI

| | |
|----------------------------------|---|
| SISTEMA INSEDIATIVO STORICO | In fase attuativa si dovrà redigere la relazione archeologica generale ed effettuare eventuali sondaggi archeologici preventivi nelle aree in cui si prevede l'edificazione, limitatamente ai settori di pendio poco acclivi. |
| RETI INFRASTRUTTURALI | Nel caso gli impatti siano rilevanti le misure per ridurre o impedire gli impatti negativi sono rispettivamente l'interramento o lo spostamento dell'elettrodotto. |
| SISTEMA DELLA MOBILITA' | L'accessibilità diretta alle reti del trasporto pubblico su gomma potrà essere realizzata attraverso alcune modifiche dell'assetto di rete che serve il Comune di Pianoro utile ad intensificare il rapporto con l'intero centro abitato. L'area dovrà essere dotata di una rete di percorsi pedonali in relazione con l'area più urbana. Dovranno essere realizzate le connessioni ciclopedonali con il centro abitato e con la vicina stazione SFM di Pianoro. Particolare attenzione dovrà essere posta agli accessi carrai dalla viabilità primaria. |
| SUOLO-SOTTOSUOLO-ACQUE | Il Comune di Pianoro ha approvato con Determina n. 14/26 del 16/10/2012 la Scheda di valutazione del rischio, ai sensi dell'art. 8 delle NTA dello PSAI, relativa alla perimetrazione della UIE come delimitata e condivisa in sede di Conferenza di Pianificazione nella quale sono state indicate le seguenti prescrizioni a cui ci si dovrà attenere in fase di attuazione dell'area: - allontanamento delle acque superficiali attraverso congrue opere di canalizzazione, al fine di evitare gli effetti dannosi dovuti al ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione; - verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria; - ogni intervento deve essere eseguito in modo tale da inibire grosse alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, evitando in particolare gravosi riporti, livellamenti e movimentazioni di terreno, anche se temporanei; - qualora durante le opere di scavo siano intercettate acque sotterranee, dovranno essere eseguiti drenaggi a profondità superiore a quella di posa delle fondazioni dirette e comunque tale da intercettare le venute d'acqua presenti; tali interventi dovranno essere raccordati alla rete fognaria o alla rete di scolo superficiale. In sede di POC per le aree edificabili e per le infrastrutture dovranno essere definite le eventuali limitazioni e/o eventuali opere di bonifica o di consolidamento da attuarsi secondo le procedure già codificate nel PSC. La realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali e/ di servizi comporta l'adozione di misure inderogabili di invarianza idraulica contestualmente ad azioni di sgravio del carico idraulico esistente. |
| RUMORE-QUALITA' DELL'ARIA | In fase attuativa si dovranno prevedere tutte le azioni del PGQA per usi civili e quelle necessarie per attuare una mobilità sostenibile. |
| AGRICOLTURA-PAESAGGIO-ECOSISTEMI | In considerazione della particolare posizione dell'area nei confronti del sistema naturale-ambientale è auspicabile che, in fase progettuale, siano introdotti varchi/quinte, costituiti da sistemi vegetali, con l'obiettivo di mantenere la connettività ecologica e di curare la valorizzazione degli aspetti percettivi con la previsione di quinte arboree. |